INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HASSENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vittorio Em. 12, e presso tutte le altre succursali di Haasenstein Cons Stuttgart, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna e spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Étranger non fiscal

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (in oro) 32 — 20 — 3 50
Dalla Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne scriva la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

UMORI FRANCESI

I dispacci ci hanno annunziato come il signor Dautresme, ministro del commercio e dell'industria, abbia presentato alla Camera dei deputati di Francia un progetto di legge che stabilisce la tariffa doganale da applicarsi agli scambi commerciali della Francia coll'Italia nel caso che non riuscissero i negoziati fra il Governo francese e il Gabinetto di Roma.

Il signor Dautresme nel presentare il progetto ebbe almeno la cortesia, più o meno sincera (giacchè pretendesi che solo i ministri Tirard e Flourens siano propensi alla continuazione delle trattative), il signor Dautresme, dicemmo, ebbe almeno la cortesia di dire che aveva il vivo desiderio e la ferma speranza che si potesse venire ad un accordo.

Rileviamo dal resoconto ufficiale della Camera, che una voce a destra esclamò: « Noi speriamo, al contrario, che le trattative non riusciranno. »

« E molte altre voci risposero: « Benissimo! Benissimo! »

In via di contrasto, noi rileveremo che anche alla Camera italiana si esclamò: « Benissimo! Benissimo! » ma fu quando l'on. Boselli disse che noi vogliamo non soltanto la pace politica, ma anche la pace economica, e quando Crispi, dicendo che le trattative non erano rotte ma soltanto sospese, soggiunse che sperava che si potesse ancora venire alla conclusione d'un trattato.

Giova stabilire questo confronto per vedere da qual parte si tratti meglio.

Duello e Giurì d'onore

Gli ultimi telegrammi ci hanno recato che la Commissione pel Codice penale è alla fine del suo lavoro, ma che fu ancora riservato il capitolo relativo al duello, perchè l'on. Mancini, il quale è ancora indisposto, desiderava interloquire sulla questione per proporre qualche modificazione.

Come si sa, il progetto del Codice penale è severissimo riguardo al duello. Esso punisce severamente tanto lo sfidante, come il provocatore del duello, i portatori della sfida e i padrini.

Queste disposizioni furono da molti giudicate troppo severe, tanto più che in troppe persone permane la convinzione che il fine propostosi dal legislatore non si raggiunge con l'aggravamento della pena, e la storia del diritto ci ammaestra che anche quando contro i duellanti si comminavano pene severissime, i duelli avevano sempre luogo, perchè il sentimento di serbare incolume il proprio onore ha così profonde radici nella coscienza universale, che uomini seri ed alieni dal delitto non hanno difficoltà di provocare il duello, e di ritenere vile colui che, offeso, si limita a deferire l'offensore alla giustizia punitrice, che spesso è costretta ad infliggere pene derisorie.

Di questo parere è un deputato, il quale ci manda un opuscolo intitolato: « Progetto di modifica degli articoli 226, 227, 228, 229 e 230 del nuovo codice penale. »

La modifica consisterebbe in questo, che verrebbe soppresso l'art. 226, il quale punisce colla detenzione, col confino o con multe tanto lo sfidante quanto il provocatore del duello. Si proporrebbe che, prima del duello, debba sempre essere costituito un giurì d'onore, il quale esaminerebbe se davvero il fatto deferito al suo giudizio, sia considerato in se stesso, sia in rapporto alle persone, debba dar luogo ad un duello, ma avrebbe altresì il compito di adoperarsi perchè in un modo possibile ed onorevole la vertenza sia composta.

Per conseguenza, dato il caso d'un duello, la punizione di una uccisione o di una lesione in duello avrebbe luogo soltanto quando il duello si fosse fatto senza aver udito il giurì d'onore.

Trattasi adesso, insomma, non più di voler impedire assolutamente il duello, il che pare quasi impossibile ottenere, ma di attenuare le gravi disposizioni del progetto del nuovo Codice penale riguardo ad una usanza ancora molto radicata nei costumi della nostra civiltà, o che, se dovesse interamente scomparire, scomparirebbe più per lenta persuasione ch'essa debba un avanzo dei secoli barbari che per forza di leggi penali contro di essa comminate.

Se non pienamente nel senso che vorrebbe il nostro deputato, pare che qualche attenuante sia per essere introdotta al testo primitivo.

Difatti, da quanto si assicura, la Commissione avrebbe concretato le sanzioni penali relative al duello nel modo seguente:

Pur ammettendo le pene contro lo sfidante ed il provocatore della sfida, queste sarebbero diminuite nel caso che la vertenza sia stata prima deferita ad un giurì d'onore. Si applicherebbero le pene ordinarie dell'omicidio volontario e della lesione personale quando le condizioni non furono regolate e quando è espresso il patto che uno dei duellanti debba rimaner ucciso, ovvero vi sia stata frode nella scelta delle armi, o violazione delle condizioni stabilite.

Queste disposizioni sono più miti di quelle del primo progetto, ma sono ancora abbastanza severe se non per impedire, almeno per porre un freno ai duelli, troppo frequenti, che si fanno senza serio motivo.

Appena abbiamo bisogno di aggiungere che già l'Associazione della Stampa ha istituito una Corte d'onore composta degli uomini politici più autorevoli o rispettabili alla quale viene deferita in prima istanza le vertenze sorte fra i soci. E questa Corte d'onore funzionò già come giurì in parecchie occasioni con eccellente ed efficace risultato. Lo stesso Zanardelli ne fece parte e vi coperò relativamente. La cosa non è dunque impossibile, nè nuova affatto.

LA SQUADRA INGLESE A GENOVA

Genova, 11 febbraio.

(M.) — Come ben sapete è giunta nelle nostre acque la Squadra britannica del Mediterraneo. Una parte di essa al comando dell'ammiraglio Hewett, quello stesso che conchiuse l'omai famoso trattato tra l'Abissinia e l'Inghilterra, ha gettato l'ancora nel nostro porto; è composta di tre superbe navi corazzate: il *Northumberland*, la *Téméraire* e il *Sultan*; la cannoniera *Curlew* è loro di scorta. Il rimanente della Squadra, composta dell'*Agincourt*, del *Monarch* e dell'*Ironduke*, ha approdato alla Spezia sotto gli ordini del vice-ammiraglio Ch. Fewey.

L'Inghilterra, che fino a qualche tempo fa teneva nel Mediterraneo legni di mediocre potenza, ha rafforzata la sua Squadra componendola di navi colossali e potenti.

Il *Northumberland* e l'*Agincourt* interamente in ferro, sono due dei più grandi navigli della flotta britannica, misurando entrambi 400 piedi di lunghezza con uno spostamento di 10,000 tonnellate e con macchine dello sviluppo di 6700 cavalli. Nessuna Potenza al mondo ha in mare navi di simile lunghezza, se eccettuiamo noi che abbiamo l'*Italia*, il *Re Umberto*, la *Sicilia* che per misurando la identica lunghezza delle suaccennate navi inglesi, le sorpassano di gran lunga per il tonnellaggio, avendo l'*Italia* 14,680 tonnellate di spostamento con macchine di 18,000 cavalli di forza: potenzialità posseduta all'incirca anche dalla *Lepanto*, dal *Re Umberto* e dalla *Sicilia*. Se le nostre corazzate hanno una velocità da 16.8 a 17 nodi per ora, le fregate inglesi del Mediterraneo filano dai 14.8 ai 15 nodi; e, quantunque siano fra le più belle e poderose del Regno Unito e contino equipaggi di 600 uomini e diano di sè superba mostra colla loro alta e svelta attrezzatura, pure sono di molto inferiori alle nostre grandi navi. E di tale inferiorità ha tenuto conto l'Ammiragliato spedendo nel Mediterraneo navi colossali e stupende, come il *Northumberland* e l'*Agincourt*; basti dire che que st'ultimo è armato a cinque alberi e presenta l'aspetto di una mole addirittura maestosa. Se per l'armamento non raggiungono la potenza dei nostri cannoni da 100, pure hanno mezzi di offesa ben efficaci; il *Northumberland* ha sette cannoni da 12 tonnellate e ronfi da 9 del calibro di 9 e 8 pollici; il *Téméraire* quattro pezzi da 25 tonnellate e quattro da 18 in barbetta. Il *Sultan* è armato in batteria con pezzi da 18 e da 12 tonnellate; pure a barbetta è il *Monarch* con sette pezzi da 25 tonnellate; oltre mitragliere le più perfezionate, lancia-siluri e torpediniere. Il *Téméraire* è somministrato con piastre di 28 cent., il *Sultan* di 23 e il *Northumberland* e gli altri dai 14 ai 20 cent., corazze di certo inferiori a quelle della nostra *Italia*, che sono di ben 48 centimetri. Grazioso ed elegante *schooner* è il *Curlew*, cannoniera-torpediniere in acciaio, varata nel 1885 con macchine della forza di 1200 cavalli e con poppa ad incasso.

Gli equipaggi, belle e baldi giovani, sono già in giro per le nostre vie a attirare l'attenzione del pubblico. I *Bedcoats* (giubba rossa), soldati di fanteria marina alti e snelli colla tradizionale tunica scarlatta e colla berretta scozzese. Questa sera poi tutta l'ufficialità delle fregate è invitata al gran ballo del Circolo Artistico, che promette di riuscire, come al solito, brillantissimo e animato. A quanto pare, le due divisioni della squadra dovranno tosto riunirsi e prendere di nuovo il mare.

L'acquisto della Nord-Milano.

Il nostro corrispondente da Milano ci scrive in data 11:

« Notizie di fonte molto officiosa confermano la notizia che la Banca Generale e la Banca Subalpina hanno acquistato la ferrovia Nord-Milano, intorno alla quale si parlò tanto negli scorsi giorni. Il prezzo d'acquisto è di sette milioni e settecentomila lire. Per esso si stabilì un accordo — subordinato, del resto, a molte condizioni, tra cui quella costruzione ed esercizio della linea Saronno-Mendrisio — fra la Società Mediterranea e Adriatica ed il Municipio di Milano. La stazione di piazza Castello è quindi destinata a cadere per lasciar luogo alle costruzioni della Milano-Nuova. La stazione della ferrovia Nord verrà assimilata alla stazione centrale. »

L'acquisto fu fatto realmente a precisa metà fra la Banca Generale e la Banca Subalpina, ma il prezzo non può ancora stabilirsi con precisione. La conseguenza del contratto sarà un vantaggio sensibile pei milanesi borghigiani, per l'agevolata comunicazione, e un aumento di prezzo sui terreni colà posseduti dalla Banca Subalpina.

Il nuovo vicerè delle Indie.

Il vicerè delle Indie inglesi, lord Dufferin, ha dato le sue dimissioni da quella carica, e verrà surrogato da lord Landsdowne, vicerè del Canadà. A lord Landsdowne nella sua antica carica succede lord Stanley de Preston.

Il ritiro di lord Dufferin è stato motivato da ragioni d'indole esclusivamente privata. Egli ha spiegato durante la sua reggenza un'alta capacità, ed ebbe una fortunata riuscita nella delimitazione della frontiera afgana, riuscendo a togliere qualsiasi pretesto a conflitti fra la Russia e l'emiro di Cabul. Quindi la sua scomparsa dal mondo politico sarà certamente deplorata, però non darà motivo ad alcun cambiamento nell'attitudine dell'Inghilterra, sia verso gli indiani delle colonie, sia verso gli interessi dell'Asia centrale.

Pei danneggiati di Aisone.

Totale liste precedenti	L. 2330 40
Scuole elementari urbane maschili di Carmagnola	» 21 50
Società agricola operaia di mutuo soccorso di Monti: obolo sociale L. 2! — Mossello cav. Placido, presidente, 5 — Gravero Domenico, vice-presid., 5 — Conito Alessi., vice-presidente, 5 — Giorio Dom. 0 50 — Cavalla Vinc. 0 50 — Cuelio B. 1 — Morone A. 0 50 — Fissore S. 0 50 — Facenda L. 1 — Bertero F. 0 50 — Tagliano F. 0 50. — Totale L. 40	» 40 —
Frutto di una sottoscrizione fatta la sera del 9 febbraio nella *Trattoria Pastore* per iniziativa dei coniugi Boggio, proprietari, e per opera del sig. Garelli Francesco (1)	» 65 50
Totale	L. 2457 40
Spedite alla Tesoreria municipale di Cuneo	L. 3330 40

(1) *Ecco il nome degli oblatori:* Boggio, coniugi, L. 5 — Croce C. 5 — Bernasconi E. 5 — Lafleur O. 5 — Garelli F. 2 — Ciglituti 2 — Tosco 2 — Rossi F. 2 — Capello P. C. 2 — Boeris M. 2 — Testoni 2 — Chiaramberto 2 — M. C. 2 — Bianco 2 — Cravero 2 — Fiochetti E. 1 — Giaccone A. 1 — Cantoira G. 1 — Foccardi P. 1 — Testa V. 1 — Rinaldi 1 — Varetto 1 — Savio C. 1 — Caregllo C. 1 — Avv. N. N. 1 — Damarchi 1 — Galliano G. 1 — Carena 1 — Bosco A. 1 — Rovare A. 1 — Mossy M. 1 — Pozzo C. 1 — Ferio G. 0 50 — Boltri E. 0 50 — Orsini V. 0 50 — Baldi C. 0 50 — Cantamessa F. 0 50 — Ronco G. 0 50 Soave G. 0 50 — Fasoglio T. 0 50 — Ghicardi G. 0 50 — Bosso A. 0 50 — Ossola C. 0 50 — Ossola A. 0 50 — Tosi A. 0 50 — Vignolo 0 50 — Ferrero 0 50 — Josa 0 50 — Scaglietti 0 50 — Carpanetto 0 50 — Arnaldi 0 50 — Boria 0 50 — Quirico L. 0 50. — Totale L. 65 50.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il parere dell' « Esercito » — Malumori francesi — Armi e materie esplodenti nel regno — Coppino — Firma reale — Il Vaticano — Nemico nelle guardie di finanza.

ROMA (*mattino*), 12, *ore* 8,20 pom. (Nostro telegr.). — L'*Esercito*, polemizzando coi giornali i quali attribuirono una inspirazione ufficiosa ai suoi articoli circa il rientramento delle truppe dall'Africa, dice che l'ispirazione fu unicamente dai suoi redattori, e perciò individuale. Soggiunge: « Ignoriamo le intenzioni del Governo. Tuttavia restiamo nel convincimento che non si deve distrarre una parte della nostra forza in un'impresa pressochè sterile, danneggiando la nostra compagine militare. »

— L'*Esercito* continua a credere nella gravità della nostra situazione rispetto alla Francia.

Questa procede ad armamenti febbrili. Licenzia a migliaia i nostri operai. Fa sanguinose offese ai nostri interessi morali e materiali. A prova di ciò, l'*Esercito* riproduce un brano d'una corrispondenza da Nizza, in cui si dice che colà sono accantonate tante truppe che tutto quel territorio pare un campo trincerato. Un'altra corrispondenza dal Comisio reca che gli ufficiali francesi a Briançon e Chambéry tengono un linguaggio veramente provocante.

— I Ministeri dell'interno, della guerra e della finanza si concertarono per nuovi accordi per l'introduzione delle armi e materie esplodenti nel Regno. Vennero, mediante una circolare, diramate le istruzioni alle autorità dipendenti.

— Pare che Coppino insista nelle sue dimissioni e che esse abbiano ad essere definitive. Stamane non recossi alla relazione al Quirinale. Tuttavia Crispi non ha presentato alla firma del Re il decreto con cui si accettano le dimissioni. Pare che si temeranno nuovi uffici per farlo desistere dalla sua decisione.

— Stamane il Re ha firmato la legge pel riordinamento dei Ministeri.

— Il Papa ha ricevuto stamane il pellegrinaggio di Carpeneto, suo paese natio.

Il pellegrinaggio era preceduto da una fanfara che fermossi nel cortile del Vaticano.

I pellegrini furono ricevuti e benedetti dal Papa, e si ritirarono al grido di: *Viva Leone!*

— Furono dichiarati idonei alla nomina a sottotenenti i seguenti marescialli e brigadieri di finanza: Scippo, Ducci, Orsini, Gaudenzi, Melin, Monarelli, Bertolli, Guardalobene, Nottari, Giacometti, Giro, Sant'Angelo, Trari, Pastore, Bertagna, Michelotti Lore, Vanale, Lanzetta, Borruso, Sorrentino, Monteferrato, Chiesi, Marciano, Trovatelli, Pedelli, Scarpa, Rago, Liguori, Daretta, Celestino, Carbone, Cantoni, Morisetti, Demacina, Portio.

Il riordinamento dei Ministeri — L'intervento navale inglese — Gli operai italiani in Francia — Il temuto fallimento della Ditta Moroni — Un altro armatore della petizione al Papa — La vertenza italo colombiana — Trattato commerciale colla Svizzera.

ROMA (*mattino*), 12, *ore* 10 pom. (Nostro telegr.). — La *Riforma* si rallegra del voto emesso ieri dal Senato circa il riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato. Il giornale ufficioso dice che venne così finalmente risolta la questione della delimitazione del potere legislativo da quello esecutivo. S'incarna in cotal guisa un antico ideale dell'on. Crispi: quello d'un Governo forte, libero nei suoi movimenti, indipendente nell'esecuzione del suo pensiero, appoggiato per una parte dalla fiducia di un principe leale, e uscito per altra parte dalla volontà del Parlamento.

La medesima gazzetta soggiunge che il presidente del Consiglio, propugnando il progetto del riordinamento dei Ministeri, non mira già al suo particolare interesse, ma è mosso dal desiderio di sancire principii di diritto costituzionale, senza menomare le prerogative del Parlamento.

L'*Italie* crede che l'on. Crispi non tarderà a nominare un ministro del tesoro, sebbene l'on. Magliani consideri ciò come una sua *capitis diminutio*. Il titolare del nuovo dicastero sarebbe l'onorevole Branca. L'*Italie* soggiunge che il portafoglio delle poste e dei telegrafi verrebbe affidato all'onorevole Codronchi, sebbene questi non abbia alla Camera molti seguaci.

Lo stesso giornale raccoglie la voce corsa che l'on. Lacava possa venir nominato segretario generale dell'interno, in sostituzione del dimissionario Della Rocca. Riconosce per altro che tutte queste sono unicamente ipotesi, tanto più che l'on. Crispi non è solito di fare confidenze anticipate.

La situazione si complicherebbe in causa delle dimissioni presentate dall'on. Coppino, sebbene sia probabile che questi le ritiri. Il ministro della pubblica istruzione può contare ancora sopra un certo numero di deputati a lui favorevoli, che lo appoggierebbero nel caso d'una votazione di fiducia.

L'*Italie* conclude affermando che l'applicazione della nuova legge sui Ministeri dimostrerà se l'on. Crispi penda a Sinistra, ovvero a Destra.

— Telegrammi da Parigi dicono essere vivamente commentata la notizia della vicenuta *News Freie Presse* affermante che l'Inghilterra avrebbe conchiuso un trattato coll'Austria e l'Italia, secondo cui sarebbe tenuta a difendere le nostre coste, in caso di guerra colla Russia o colla Francia. Sebbene si contesti l'esattezza di tale notizia, pure si osserva che le dichiarazioni fatte ieri da Sargusson alla Camera dei Comuni in risposta all'interpellanza di Labouchere, sono assai ambigue.

— Il *Popolo Romano* dice che gli consta come gli operai italiani che trovansi a Marsiglia abbiano desistito dall'idea di rimpatriare. Pare che si possa venire ad un accomodamento. Anche la Stampa francese comincierebbe ad assumere un contegno più conciliante verso l'Italia.

— Lo stesso giornale dà schiarimenti sull'affare della Ditta costruttrice Moroni, la quale, a quanto si afferma, starebbe per sospendere i pagamenti. Il *Popolo* dice che questa Ditta rappresenta poco meno di 48 milioni di lire in stabili edilizi, ma che questa enorme somma è sufficientemente garantita. Perciò, quand'anche la Ditta liquidasse i suoi affari, la piazza di Roma non ne soffrirebbe.

Risulta che la società dell'Esquilino sarebbe cointeressata colla Ditta Moroni per 24 milioni; la Banca Tiberina lo sarebbe per 5, il Credito Mobiliare per 5, la Banca Nazionale per 2.

— Luigi Rollo, sindaco di Deiva, nel circondario della Spezia, venne sospeso dalla sua carica perchè firmò la nota petizione al Papa pel ristabilimento del potere temporale.

— Si assicura che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà quanto prima la sentenza dell'arbitrato spagnuolo sulla nostra vertenza colla Colombia.

— È imminente il principio delle negoziazioni pel nuovo trattato commerciale italo-svizzero.

L'on. Coppino continua a tentennare — Pranzi e balli diplomatici — Una crisi all'Università di Bologna.

ROMA (*giorno*), 13, *ore* 9,20 ant. (Nostro telegr.). — Il *Capitan Fracassa* dice che finora si ignorano le decisioni definitive prese dall'on. Coppino riguardo alle dimissioni presentate. Soggiunge però il giornale che se insisterà nelle dimissioni, dimostrerà con ciò di voler provvedere alla sua dignità personale ed all'utile del pubblico insegnamento. Se il Governo dell'on. Crispi intende di infondere nuova vita anche in questo ramo della pubblica amministrazione è necessario che l'on. Coppino lasci il posto ad altri. — Il *Don Chisciotte* dice essere possibile che l'on. Coppino non ritiri le dimissioni nè che queste siano accettate. Così si avrebbe un ministro sospeso.

Il *Messaggero* osserva che se il ministro Coppino ha deciso realmente di dimettersi, dovrebbe partire da Roma.

Si fanno previsioni sullo scioglimento della crisi, e nel caso che le dimissioni dell'on. Coppino siano mantenute ed accettate, si chiede da ognuno chi potrà essere il successore. Fra le diverse ipotesi vi ha pur quella che a succedere al Coppino possa essere chiamato l'on. Baccarini.

— Ieri sera vi fu un pranzo offerto al Corpo diplomatico dall'on. Crispi. Facevano gli onori di casa la signora Lina Crispi. Presero parte al banchetto quasi tutti i diplomatici colle loro signore. Mancavano solo l'ambasciatore d'Austria, perchè in lutto, e l'ambasciatore di Germania, perchè dava anch'egli un pranzo in quella sera stessa. Dopo il pranzo tutti i diplomatici ed il presidente del Consiglio colla consorte si recarono al ballo dato dal conte De Mony all'Ambasciata di Francia a palazzo Farnese.

— Si assicura che il prof. Capellini, rettore dell'Università di Bologna, ritenendo la sua posizione assai scossa dopo l'esito dell'inchiesta sulle alienazioni di macchine del gabinetto di fisica, le pubblicazioni fatte e l'indirizzo dei professori al collega Villari, abbia chiesto al ministro la facoltà di spiegare la condotta tenuta nella questione Villari. Al Ministero dell'istruzione pubblica, causa la crisi in corso, non venne finora presa alcuna decisione. Il Capellini minaccia di presentare le dimissioni.

CORRIERE D'AFRICA

ROMA (*mattino*), 12, *ore* 8 pom. (Nostro telegr.). — Gli ultimi telegrammi da Massaua recano che il mercato del bestiame tenutosi a Jangus fu animatissimo. Si fecero vendite importanti, tutte in monete correnti. L'impresa dei viveri ha comperato 700 capi di bestiame. Le tribù vicine sono assai bene impressionate da questa novità, perchè paragonano gli attuali benefizi colle razzie a cui li assoggettavano gli Abissini.

— Pare che ras Alula sia ritornato ad Asmara.

— I trinceramenti di Saati furono completati e muniti di dieci pezzi d'artiglieria.

— L'*Esercito* crede che le odierne condizioni rendano più difficile l'occupazione di Adua. Tuttavia non è improbabile che, qualora gli esploratori possano inoltrarsi verso Ghinda senza incontrare grosse masse nemiche, questa occupazione possa farsi. Ciò si conoscerà fra pochi giorni.

ROMA (*mattino*), 12, *ore* 11,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Massaua alla *Tribuna* assicurano che ras Alula, lasciata l'Asmara, sarebbe ora nelle vicinanze di Ghinda. Il negus si trova tuttora ad Adua. Quanto all'atteggiamento di re Menelik dello Scioa finora non si sa nulla di positivo. Debob avrebbe detto constargli che ras Alula è deciso a non affrontare le nostre fortificazioni.

MASSAUA (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — Credesi che ras Alula abbia portato seco pochi inferati; però a Godofelassi si troverebbe il figlio di ras Michael con truppe, delle quali non si potè constatare ancora il numero.

Il negus è sempre ad Adua; dicesi che egli sia in procinto di partire per il sud.

Secondo le ultime notizie, si dubiterebbe della ribellione del re Menelik. È constatato però che la sua condotta, se non apertamente ostile, non fu mai favorevole al negus. Le truppe del Goggiam e parte delle truppe del figlio del negus pare siano paralizzate dai Dervish.

MASSAUA (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — Il *Gottardo* è partito per Napoli.

Il telegrafo a Demonte.

DEMONTE (*sera*), 12, *ore* 3,15 pom. (Nostro telegr.). — Oggi venne inaugurata la linea telegrafica che unisce Demonte a Cuneo e quindi alla rete telegrafica del Regno. Gli abitanti di Demonte plaudiscono festanti a questa inaugurazione che giova a dar maggiore importanza al loro Comune. Vennero spediti colla nuova linea telegrammi di partecipazione e di saluto a varie persone notabili.

La squadra inglese a Genova.

GENOVA (*sera*), 12, *ore* 8,30 pom. (Nostro telegr.). — Sono assai commentate le parole ieri pronunciate dall'ammiraglio Hewett mentre riceveva la visita delle autorità municipali genovesi.

L'ammiraglio avrebbe pronunziate le seguenti parole: « Sono venuto in Italia non per una missione diplomatica, ma per uno scopo politico, quello cioè di affermare la solidarietà dell'Inghilterra coll'Italia e le Potenze alleate.

« Se l'Inghilterra, soggiunse l'ammiraglio, potrà esserti di poco aiuto in terra, in caso di una guerra colla Francia vi mostrerà però di valere qualche cosa per mare. »

Stamane i marinai cattolici della squadra inglese si sono recati in corpo alla messa in Duomo.

Disordini a Panama.

WASHINGTON (*sera*), 11 (Ag. Stef.). — Il Governo spedì due navi da guerra a Panama ed a Callao per proteggere gli interessi americani, che dicesi siano minacciati, essendo scoppiati disordini su quei due punti.

Dopo la tracheotomia.

SAN REMO (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — Notizie del Kronprinz continuano soddisfacenti. Tutto procede bene. Lasciò oggi il letto dalle 11 alle 5. Domani le figlie saranno ammesse a visitarlo.

Luce elettrica a Terni.

TERNI (*mattino*), 12, *ore* 8 pom. (Nostro telegr.). — La Società metallurgica Italo Valenziana ha inaugurato stasera la illuminazione elettrica di tutta la città mediante cinquecento lampade stradali. Ma pure illuminato il teatro con altre quattrocento lampade più piccole. Tutto funziona egregiamente bene.

Gli impegni italo-germanici.

BERLINO (*mattino*), 12, *ore* 6,35 pom. (Nostro telegr.). — La *Kölnische Zeitung* che già, alcuni giorni or sono, polemizzando colla Stampa francese, l'aveva avvertita che Germania e Italia erano solidali, ora conferma che, nel caso che la Francia assalisse l'una o l'altra nazione, la Germania e l'Italia, secondo il trattato di alleanza che le unisce, sono obbligate a soccorrersi reciprocamente.

Questa notizia veramente non è nuova, giacchè si sapeva già che, sostituito il nome della Francia al nome della Russia, il trattato italo-germanico è pressochè identico al trattato austro-germanico. Importa però, a miglior conferma, segnalare questa insistenza d'un foglio che riceve il più spesso le inspirazioni dirette dalla cancelleria germanica.

La Legazione italiana ad Atene.

ATENE (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — Curtopassi, Pè d'Ostiani e il personale della Legazione italiana furono invitati oggi a pranzo dal re.

Ciò che si dice in Russia della situazione europea.

PARIGI (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — Si telegrafa da Vienna: « I giornali pubblicano dispacci da Pietroburgo mostranti la situazione militare sotto un aspetto sfavorevole. Il generale Gurko avrebbe detto che lo *chauvinisme* più arrabbiato deve perdere ogni voglia di fare una guerra offensiva; è appena se l'esercito è all'altezza della sua missione per una guerra difensiva, poichè le guarnigioni mancano per guarnire le grandi fortezze di fresco costrutte. »

I dispacci aggiungono che questo modo di vedere dei militari russi corrisponde ai sentimenti pacifici dello Czar. Havvi luogo a credere che le velleità bellicose si calmeranno a Pietroburgo.

— L'Agenzia Havas ha da Odessa: L'impressione calmante prodotta sulla Russia dal discorso di Bismarck sembra più apparente che reale, poichè i preparativi di guerra continuano attivamente come pure gl'invii di truppe in Bessarabia.

MOSCA (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — I giornali russi ricevettero ordine d'interpretare in senso pacifico il discorso di Bismarck.

Una grave rissa fra cristiani e musulmani in Siria.

VARNA (*mattino*), 13 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli: « Malgrado la smentita della Porta, si conferma la rissa accaduta il 5 corrente a Beyrouth e nei dintorni, fra cristiani e musulmani, ma i dettagli mancano in causa dell'interruzione telegrafica colla Siria in seguito ad una recente bufera. Però le cose sarebbero estranee all'incidente di Damasco.

COSTANTINOPOLI (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — Domenica scorsa due cristiani commettevano atti sconvenienti dinanzi a una casa musulmana posta sui limiti del Libano. Un signore musulmano e gli abitanti di quella casa fecero loro alcune osservazioni. Essi risposero con ingiurie. Le donne esasperate avendo loro gettato delle pietre, i cristiani risposero facendo uso delle armi. Al rumore delle detonazioni, gli agenti di polizia accorsero ed arrestarono due individui.

Mentre questi venivano condotti al posto di guardia, i loro compagni cristiani assalirono gli agenti, liberarono i prigionieri e attaccarono i musulmani a colpi di coltello, di bastone e di arma da fuoco. Arrivati rinforzi, la rissa venne repressa ed alcuni aggressori arrestati. Un gendarme è rimasto ucciso, un agente di polizia ferito. Furonvi in tutto undici tra morti e feriti, quattro e donne musulmane che non erano armati. L'ordine è ora ristabilito.

La Repubblica Romana commemorata a Pisa. Per Giordano Bruno.

PISA (*giorno*), 13, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro telegr.). — La Società democratica pisana commemorò oggi Maurizio Quadrio e la Repubblica Romana del 1849.

— Si sta pure preparando una solenne commemorazione di Giordano Bruno alla nostra Università.

Il ministro Flourens in Italia.

OULX (*mattino*), 12, *ore* 6,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Col treno N. 1 giunse qui, proveniente da Parigi S. E. Flourens, ministro degli affari esteri della Repubblica francese, e con carrozza già predisposta continuò il viaggio per Cesana e Clavières a Briançon. Il sottoprefetto di Susa, conte Leopoldo Thum, complimentò l'illustre viaggiatore.

Il Flourens aveva un seguito di cinque persone, fra le quali un senatore, che deve essere il suo segretario generale, ed il sig. Laurençon, deputato delle Hautes Alpes.

A Cesana vi erano a disposizione del ministro e dei suoi amici varie slitte alla russa per passare il Monginevro.

Gli ospiti partirono dopo breve refezione alle *Alpi Cozie*.

Il ministro, accomiatandosi dal sottoprefetto di Susa, rese pel Governo italiano parole di viva compiacenza pur riguardi di cui era stato fatto segno sul nostro territorio durante il suo viaggio.

L'Inghilterra e le Potenze centrali.

VIENNA (*giorno*), 13, *ore* 3,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Come sapete, la *Neue Freie Presse* pubblicava giorni fa, in una sua lettera da Roma, alcune rivelazioni più o meno esatte sul trattato italo-austro-tedesco e italo-austriaco, assicurando di averle da fonte degna di fede. Fra le altre cose, il foglio viennese asseriva che anche l'Inghilterra era d'accordo colle tre Potenze per una eventuale protezione delle coste dell'Austria e dell'Italia contro lo sbarco di truppe nemiche.

Non ostante i dinieghi opposti di alcuni giornali e corrispondenti, la *Neue Freie Presse* riaffirma l'autenticità delle sue notizie circa l'alleanza fra l'Italia, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra.

Del resto, la presenza della flotta inglese a Genova ed alla Spezia, nonchè le gravi parole, più o meno esattamente attribuite all'ammiraglio Hewett dai fogli genovesi e telegrafati a questi fogli, rendono vieppiù verosimile un'ipotesi che coinciderebbe perfettamente colla odierna situazione degli interessi europei, e cogli interessi politici inglesi nel Mediterraneo ed in Oriente.

NOTA. — Che vi sia un accordo — se non vuolsi chiamarlo precisamente un trattato — tra Italia e Inghilterra apparirà anche meglio dal nuovo volume *La spedizione di Massaua* del deputato L. Chiala, che deve vedere la luce quanto prima coi tipi della Casa L. Roux e C. Noi che avemmo la fortuna di scorrerne le bozze, ne abbiamo avuta la piena convinzione. I nostri lettori lo vedranno a suo tempo.

BORSA UFFICIALE.

13 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 97 1/2**.

CAMBI	a vista				a tre mesi			
Francia—3	102 30	—	102 40	—	—	—	—	—
»	102 30	—	102 40	—	—	—	—	—
Svizzera	102 —	—	103 10	—	—	—	—	—
Londra+3	— —	—	—	25 68	—	25 66	—	
Id. lungo	— —	—	—	25 69	—	25 71	—	
Germania+3	— —	—		breve	125 3/8	125 7/8		
				lungo	125 1/2	126	—	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Geisser) 13 febbraio. — Migliorato il nostro Consolidato ed in generale tutti i corsi del Boulevard di sabato, ciò che noi siamo ad onta del pessimismo che perdura nella Stampa francese a nostro riguardo.

Incerte sempre le notizie, che seguiamo con speciale interesse, per non dire peggiorate.

Vogliamo intanto sperare che i nostri vaghi timori saranno ancora per qualche tempo scongiurati e non avremo amareggiate con ulteriori gravi ribassi le nostre magre feste carnevalesche.

Ore 12. — Inattivi, ma ben tenuti.

Rendita contanti 94 90, 94 95 96 92.

Rendita fine corrente 94 90, 94 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1010 —	1011 —	Meridion.	720 —	722 —
B. Torino	795 50,	797 50	Mediterr.	603 50,	607 50
Subal.Mil.	348 50,	339 50	Sicule	520 —,	nom. —
B. Sconto	397 —,	399 —	Esquilino	194 —,	195 —
Tiber.vec.	478 50,	479 50	Fond.Ital.	303 —,	304 —
Cred.Tor.	341 —,	342 —	Cartiere	427 —,	428 —
Ind.Comm.	215 —,	nom. —			

Cassa sovv. Costrutt. Milano 338 — 339 —

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 11 febbraio.

(*A. Geisser*) — La settimana non finisce altrimenti che le sue precedenti. In essa è ancora la debolezza che prevalse e di cui naturalmente fece in particolar modo le spese il nostro Consolidato.

Così, mentre il discorso del gran cancelliere germanico fu trovato pacifico e conciliante ed i corsi di tutti i valori esteri notarono non lieve fermezza, l'Italiano fu violentemente attaccato e ribattuto, scendendo per un momento a Parigi fino a 91 70.

Eppure non sono cose d'ogni quella tale e pretesto per tale deprezzamento. Il *deficit* del nostro bilancio, le nostre spese per la spedizione d'Africa, la nostra crisi monetaria ed edilizia non sono che ferite da cani e che ora non piantano in via di miglioramento.

Non possiamo dunque spiegare il lamentato inconveniente che col malumore destato dalla non conclusione del trattato commerciale colla Francia. Anzi, se ben ricordiamo, tale rappresaglia di ora stata promessa fin da quando pendevano le trattative sullo scorcio del dicembre ultimo, ed ora fu mandata ad effetto. E ciò dicendo non intendiamo menomamente di sminuir sizzania; tale è lo spirito di tutte le *Rivi

FEBBRAIO: giorni 20 — L. N. 12 — P. Q. 20.
Lunedì 13 — 44° giorno dell'anno — *Sole* nasce 7,20, tramonta 5,41 — S. *Giuliana vedova.*
Martedì 14 — 45° giorno dell'anno — Sole nasce 7,35, tr. 5,42. — S. *Valentino prete.*

Pel contribuente.

Tasse di bollo — Quietanze per somme inditse. — È stato chiesto quale tassa di bollo devesi applicare sulle quietanze per somme indivise di pendenti da titolo unico a favore di più creditori specificati nel titolo stesso. In ordine alla tassa di bollo per dette quietanze si deve distinguere se i diversi creditori per la somma dovuta siano fra loro legati in comunione e solidarietà di interessi e se ciascuno abbia azione distinta e separata. Nel primo caso, unica essendo la quietanza anche se sottoscritta da diversi, una dev'essere la marca da bollo; nel secondo caso tante debbono essere le marche quanti sono i creditori, anche se uno solo, la qualità di legittimo mandatario, rilasci la ricevuta per tutti.

Ruassegne per i militari in congedo illimitato. — Il Ministero della guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di prima e seconda categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di prima, seconda e terza categoria ascritti alla milizia territoriale i quali ritengano d'essere inabili al servizio militare.

A termini del paragrafo 200 dell'appendice al regolamento, i detti militari, per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio Comune, al comandante del Distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante l'infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare la loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al paragrafo 316 del regolamento sul reclutamento.

Movimento della popolazione di Torino

Ecco il movimento della popolazione di Torino in gennaio 1888 in confronto dei corrispondenti mesi 1886 e 1887.

Atti di nascita: 1886 N. 776 — 1887 N. 750 — 1888 N. 790.

Atti di morte: 1886 N. 744 — 1887 N. 688 — 1888 N. 612.

Richiesta per pubblicazioni di matrimonio: 1886 N. 191 — 1887 N. 211 — 1888 N. 249.

Atti di matrimonio: 1886 N. 130 — 1887 N. 167 — 1888 N. 190.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1886 N. 0 — 1887 N. 0 — 1888 N. 0.

Bollettino mensile dei matrimoni.

Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di gennaio 1888:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 149 — Fra celibi e vedove N. 6 — Fra vedovi e nubili N. 25 — Fra vedovi e vedove N. 10 — Totale N. 190.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi N. 163 — Dal solo sposo N. 17 — Dalla sola sposa N. 4 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1 — Totale atti N. 190.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 1 — Fra zii e nipoti N. 1 — Fra zie e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 5 — Totale N. 7.

Prestito della Croce Rossa Italiana.

5ª Estrazione del 1° febbraio 1888 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2853	34	L. 50,000	1767	1	L. 50
3567	10	» 2000	4844	37	» 50
11120	40	» 2000	6005	51	» 50
3315	46	» 1000	6365	47	» 50
6558	35	» 1000	7440	11	» 50
6864	48	» 500	8978	25	» 50
11487	17	» 500	9456	46	» 50
604	45	» 50	11892	9	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. **30:**
Dall'1 al 50

1577	1687	1742	2039	4231	4539
5143	6119	8249	9116	9120	10056

Tutte le Obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con **L. 30** cadauna, e al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Favini Vincenzo, negoziante in lanerie in Torino, piazza Emanuele Filiberto, Giudice delegato sig. Gianì Francesco, curatore rag. Pietro Bottino. Prima adunanza creditori 20 corrente, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 10 marzo. Verifica crediti 7 aprile, 2 pom. — Fu dichiarato il fallimento della ditta Malbecchi e Bonavera, composta di Malbecchi Luigi e Bonavera Vincenzo, fabbricanti di articoli da viaggio, via Maxini, 44. Giudice delegato sig. Charbonnier cav. Giulio, curatore avv. Felice Borgetto. Prima adunanza 27 corrente, 1 pom. Termine per presentazione titoli credito 3 marzo. Verifica crediti 7 aprile, 9 ant. Bilancio: attivo lire 6385 36; passivo lire 46,822 73.

Chivasso. — Fu dichiarato il fallimento di Forgi Fulvio di Pozzengo Monferrato, negoziante. Giudice sig. avvocato Marco Pisani, curatore geom. Pasquale Passarino. Termine per presentazione titoli credito 20 corr. Verifica crediti 7 marzo.

MERCATI.

TORINO. — Mercati delle legna e dei foraggi dal 5 all'11 febbraio 1888.

Affari numerosi la scorsa ottava a prezzi alquanto ribassati. Il fieno da L. 1 discese a L. 0 98 il miria. La paglia da 0 65 a 0 60.

Ecco il listino dei prezzi per miria.

Osasia	L.	0 44	a 0 46	media	0 45 —
Faggio	»	0 37	a 0 42	»	0 39 1/2
Noce	»	0 37	a 0 41	»	0 39 —
Ontano	»	0 37	a 0 42	»	0 39 1/2
Pioppo	»	0 36	a 0 34	»	0 32 —

In tutto mir.: 86,700.

Fieno	L.	0 95	a 1 10	media	1 02 1/2
Paglia	»	0 00	a 0 70	»	0 65 —

In tutto mir.: Fieno 2100. Paglia 7600.

MONCALIERI, 10 febbr. — Sanati da L. 6 75 a 10 25 — Vitelli I. q. da 6 75 a 7 40 — Id. 2. q., da 6 00 a 6 75 — Maggio, da 5 00 a 6 00 — Soriano, da 3 00 a 4 50 — Tori, da 5 25 a 6 75 — Buoi I. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 4 75 a 5 75 — Manzi, da 6 50 a 10 00 — Montoni, da 5 75 a 7 25 — Agnelli da 9 00 a 10 00.

Mercato fraschi. — Maggengo da L. 0 86 a 0 93 — Bicocco da 0 75 a 0 85 — Terzuolo da 0 65 a 0 75 — Paglia da 0 55 a 0 65.

HACCONIGI, 9 febbr. — *Canapa.* Canapa greggia al mir. L. 5 50 — Id. lavorata (rista) 18 25.

Cereali. Frumento all'ett. L. 10 22 — Meliga 9 31 Fagiuoli al mir. 1 90 — Castagne fresche 1 75 — Castagne secche 2 75.

Derrate. Burro 1ª q. 23 00 — Id. 2ª q. 19 00 — Uova alla dozz. 0 90 — Paglia 0 90 — Lagna forte 6 25 — Id. dolce 0 20.

Tasso del pane. Grissino 1ª q. al chil. cent. 47 — 2ª q. pane fino 41 — Pane fino 32 — Casalingo 23 — Bruno 23.

Tasso della carne. Carne di vitello 1ª e 2ª q. 1 10 — Buoi e manzi 1 04 — Maggia e giovenche 84 — Vacca cent. 84.

MILANO, 17 febbr. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 25 a 22 75 — Id. Po da 22 00 a 22 75 — Granoturco nostrano da 11 50 a 12 75 — Segale da 14 75 a 15 50 — Riso nostrano da 52 50 a 58 00 Id. Pugliese da 52 00 a 55 00 — Avena da 13 50 a 14 25.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pasti fatto recente.*
Bicchiere del giuoco precedente: Mat-i-ta.

Sciarada.

Nelle nebbiose origini del mondo
Ritroverai fra tre germani il primo
Audacemente armato del secondo.
Del maggiorasco ebban caddo nell'ozio
Quel che dal ciel gravando il terzo il pondo
Libro per l'aure del terrestre Bimo.
Forse monti l'oia che in ira al vero
Osò l'aure assegnar cibo all'intiero.

Il nome della ignatura:
Legami le scarpe con un cordone di troppa.

Inghilterra ed Italia

Contraddizioni.

Parecchi giornali pretendono che l'ammiraglio Hewett, comandante la squadra inglese che trovasi nel porto di Genova, abbia pronunciato con un personaggio politico questo parole:

« Non sono venuto per una missione diplomatica, ma bensì per uno scopo politico. Sono venuto per affermare la solidarietà dell'Inghilterra coll'Italia e con la Potenze alleate.

« Se, nella guerra colla Francia, l'Inghilterra potrà esservi di poco aiuto per terra, vi mostrerà che vale qualche cosa in mare! »

Se questo discorso sia autentico, non lo sappiamo, ma ne dubitiamo assai. È molto probabile che Hewett (il negoziatore del trattato anglo-egizio-abissino) abbia fatto più che altro una conversazione accademica, per manifestare la simpatie dell'Inghilterra coll'Italia.

Ma i giornali vanno più in là, e pretendono addirittura che, appena giunto in porto, l'ammiraglio inglese abbia domandato sul serio se era già arrivata la dichiarazione di guerra da parte della Francia!

Nientemeno! O perchè la Francia ci dichiarerebbe la guerra? Quale sarebbe il motivo, il pretesto da costituire il *casus belli*? E ciò proprio nel momento in cui viene abbastanza apertamente dichiarato che il trattato d'alleanza italo-germanico è identico al trattato austro-germanico? La Francia, dunque, avrà ancora conclusa l'alleanza colla Russia, attaccherebbe l'Italia per tirarsi addosso la Germania!

Ci pare che in tutto questo non ci sia neppure il principio della serietà.

***

Ma, mentre si mettono in bocca all'ammiraglio Hewett queste parole, alle quali stentiamo a credere, il deputato Labouchere, liberale avanzato, domanda nella Camera dei Comuni, al sottosegretario per gli affari esteri, se sia vero che il Governo inglese « abbia assunto qualche impegno, eventuale o assoluto, coll'Italia o con qualche altra Potenza che non sia stato messo a conoscenza della Camera. »

Il sottosegretario Fergusson risponde che il Governo « non è vincolato per qualsiasi cosa ad una azione materiale. » E interrogato che cosa intenda per « azione materiale, » risponde che l'azione materiale è quella che implica « una responsabilità militare. »

La risposta, se si vuole, non è molto chiara; essa non esclude una azione diplomatica o una dimostrazione navale a nostro beneficio; dimostrazione che avrebbe carattere d'avvertimento alla Francia, giacchè gli impegni non confessati finora alla Camera dei Comuni, potrebbero, nell'imminenza dell'azione, essere dichiarati come indispensabili ed ineluttabili pel mantenimento dell'equilibrio politico del Mediterraneo, e perciò perfettamente consoni alle vecchie tradizioni della politica inglese.

Pare tuttavia che una tale prospettiva non incontri il favore del partito liberale inglese. Ecco, difatti, testuale, il giudizio che formula il *Daily News*, l'organo più autorevole di questo partito:

« Il Foreign Office (Ministero degli esteri) non è sempre molto franco, ed i sottosegretari sanno di rado più di quello che i loro capi credono di dir loro. Noi supponiamo che fra i ripieghi della diplomazia ministeriale non vi sia quello che colla parola « militare » si intenda esclusa la parola « navale. » Tuttavia dobbiamo dire che il linguaggio del signor James Fergusson, o il linguaggio che gli fu posto in bocca, non fu molto felicemente scelto. Le voci di cui il signor Labouchere si fece interprete nella sua utilissima ed opportuna interrogazione possono avere buono o cattivo fondamento. Vi sono tuttavia dei limiti anche nelle ambiguità (*prevarications*) ufficiali, ed il paese ha ora il diritto di aver per fermo che, quand'anche in Europa succedesse il peggio, l'Inghilterra è perfettamente svincolata, ed è libera di tenere un contegno di assoluta neutralità. È questa una buona notizia, e come tale noi l'accogliamo. »

Come si vede, fra le parole attribuite all'ammiraglio Hewett, la risposta di Fergusson a Labouchere e l'interpretazione del *Daily News*, c'è contraddizione patente.

Questa contraddizione importa segnalarla perchè in Italia le frasi non abbiano a correre la cuvillina.

Il più probabile si è che la flotta inglese si già concentrata nelle acque italiane, a Genova e Spezia, dietro l'annunzio della concentrazione della flotta francese nelle acque di Tolona. Certamente, l'Inghilterra non potrebbe restare impassibile spettatrice di fronte ad una azione navale della Francia, azione navale, lo ripetiamo, per la quale noi non sapremmo però vedere alcuna ragione, perchè sono soltanto i pirati che attaccano senza dichiarazione di guerra.

PANGERMANISMO

Vienna, 9 febbraio.

(Bix) — Inni e declamazioni sull'aulica quanto ne volete, ma di una discussione obbiettiva e tranquilla neppur l'ombra. Tutta la Stampa ed una gran parte del pubblico sono qui in preda ad un *engouement* tale che non ne ho sarei fatto prima d'ora neanche l'idea. Come vi dicevo, il punto di vista austriaco non esiste più; non esistono che dei punti di vista particolari dei vari elementi nazionali; ma quello « tedesco » è il predominante. I Tedeschi giolscono perchè, a dal trattato del 1879 e dal commentario autentico datone dal cancelliere, i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Germania risultano così stretti, appaiono così indissolubili.

I Polacchi stanno zitti; se la Russia maltratta i loro confratelli della Vistola, la Prussia va « snazionalizzando » i loro confratelli della Posnania. E gli Czechi e stanno anche zitti, di un silenzio che, in mezzo agli entusiasmi germanofili del momento, non esclude la speranza e, meglio che la speranza, la fiducia che l'avvenire appartenga ai loro ideali; e, per bocca del Herold, dichiarano che si tratta della « degradazione dell'Austria come grande Potenza; » che « l'Austria non ha mai avuto, non ha e non avrà mai un carattere tedesco, fino a che nella Monarchia esista una maggioranza slava. » Si sa: gli Czechi hanno già la loro politica estera: specolano su Pietroburgo.

***

I Tedeschi intravvedono già tutto un avvenire nuovo. Per loro, è il trattato del 1879 e il discorso del principe di Bismarck proclamano e garantiscono di nuovo il carattere « tedesco » della monarchia; questo viene anzi a far parte, in un certo modo, di una nuova confederazione germanica. Così il Knoz — dimentico dell'assoluta prerogativa sovrana — propone che al trattato venga conferito un valore pragmatico, facendolo votare da' Parlamenti e incorporandolo nelle grandi leggi costituzionali dello Stato, e il Monger rilancia l'idea già vecchia di una lega doganale (*Zollverein*) fra i due Imperi. Ci sarà poco da attendere fin che qualcuno proponga istituzioni militari comuni e un unico stato maggior generale pei due eserciti.

Il solo Chlumecky ha il coraggio di opporsi un poco alla corrente: l'alleanza va bene, « ma sotto guarda salvaguardia della propria autonomia. » Niente, dunque, *unterthanigkeit* del trattato del 1879 nel corpo delle leggi costituzionali, e niente *Zollverein*, anche per ragioni economiche. Non è ancora l'affermazione di quel « punto di vista austriaco » di cui vi parlavo; ormai ci vuole, per esserne questo, un coraggio che non avrà forse che qualche retrogrado, il conte Hohenwarth, per esempio; ma è già qualche cosa, tanto più che dei sentimenti tedeschi del Chlumecky nessuno può dubitare.

***

Naturalmente, o tutti ingannano, o tutti s'ingannano in buona fede. Potete immaginare quanto inoltrato vi piaccia il processo di decomposizione a cui, dato le correnti egoistiche nazionali, soggiace uno Stato come questo; ma parrà a voi, come pare a me, impossibile che proprio in nessuna anima esista più un briciolo di fede nel presente e nell'avvenire d'uno Stato che ha già una data lunga e, diciamo pure, così gloriosa tradizione storica, che ha — sia ben con nuove trasformazioni interne — una missione da compiere ancora in Europa. Si può sbocconcellare questo vecchio mondo al caffè; ma l'assioma famoso « se l'Austria non esistesse, bisognerebbe inventarla » contiene sempre alcunchè di vero.

Ma i Tedeschi immaginano o credono, o solo vogliono far credere, che il punto di vista austriaco sia il loro, ch'è invece più o meno spiccatamente panger-manico; e gli Czechi pensano che sono ormai loro soli a rappresentare l'idea dello Stato austriaco, quando invece navigano già a pieno vele verso il golfo del panslavismo. Son tutte forze centripete e dissolutive; sono tutti irredentismi più o meno mascherati. L'Austria vera non è difesa ormai che dai vecchi feudali, dai vecchi conservatori-clericali, dai vecchi militari; e se è un'Austria, fino ad un certo punto, impossibile, di chi la colpa?

***

Gli stessi Ungheresi sono in preda all'*engouement* dell'alleanza; pure quest'alleanza, nei termini in cui la fissa il trattato del 1879, esclude appunto la più viva delle speranze che essi vi avevano posto. Quando la Russia minacciò — le minacciò poi mai davvero? — una sbarco a Varna, a fu ammesso che si sarebbe veduto il più netto del *casus belli*, non ci fu giornale di Pest — a cominciare dal semi-ufficioso *Lloyd* — che non esclamasse: « non saremo soli, » che non lasciasse intendere che anche per un caso simile la Germania era impegnata a schierarsi militarmente contro la Russia. O il testo del trattato non escludo qualunque illusione in proposito?

Ma tanto è vero che il questo dubbio ci sarebbe bisogno, che il *Pester Lloyd* si fece telegrafare da Berlino come uno de' più accentuati fra i passi nel discorso del Cancelliere fosse quello in cui dichiarava che « se la Russia avesse tentato di far valere colla forza le sue pretese sulla Bulgaria, la Germania si sarebbe trovata nella necessità di opporsale. » Ora, non solo il principe di Bismarck non disse nulla di tutto questo, ma disse precisamente il contrario, o ripetè, in forma gentile, il noto apoftegma che « la Bulgaria non vale la ossa di un solo granatiere di Pomerania. » Conclusione? O tutti questi *engouements* finiranno, o bisognerà dire che siamo al principio della fine.

Quistioni sanitarie

Roma, 10 febbraio.

Una corrispondenza pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* del 6-7 corrente rivelava gravi scoperchi che si verificherebbero nella borgata Aigoro del Comune di Triora, in provincia di Porto Maurizio, a proposito della sepoltura dei cadaveri, i quali, anzichè esser tumulati in cimitero, verrebbero gettati in un carnaio comune nei pressi della chiesa.

Ora mi consta che la Direzione di sanità pubblica al Ministero dell'interno ha chiesto al prefetto della provincia di Porto Maurizio informazioni in proposito, invitandolo naturalmente a provvedere se i fatti accennati nella corrispondenza risultano veri.

Per troppo, come ebbi a scrivere alcuni giorni or sono su questo stesso argomento, i casi di questi Comuni che fanno dei loro morti peggior governo di quello che non sogliono gli Araucani della Patagonia, non sono rari nel nostro paese, specialmente nelle provincie meridionali. Il Governo interviene tutte le volte che ha conoscenza di questi fatti. Ma quante volte esso non riesce a conoscenza di nulla? E quindi bene e lodevole che la pubblica opinione e la Stampa si facciano ausiliatrici del Governo nel denunciare i fatti, memori che in questi casi il silenzio è quasi una complicità.

***

Ed a proposito dei Comuni che non seppelliscono i loro cadaveri per mancanza di cimitero e che non hanno cimitero per mancanza di mezzi pecuniari per costruirli e mantenerli, qualcuno ha fatto richiedere alla Direzione di sanità se nel caso in cui il Governo è obbligato ad intervenire esso stesso per le opere necroforiche, non sarebbe opportuno che vedesse di introdurre l'uso della cremazione, come quello che costa meno per l'impianto e per la manutenzione che qualsiasi sistema di tumulazione e che corrisponde alle esigenze della pubblica igiene. Fu chiesto se fra i Comuni che abbandonano i cadaveri umani come fossero di bestie, e il Governo che li purificasse col fuoco e ne facesse conservare piamente le ceneri, il secondo non parrebbe sempre più civile anche alle persone poco favorevoli alla cremazione; e para a molti che, non foss'altro per ispirito di economia, quei Comuni non dovrebbero tardare a diventar fautori della cremazione. L'argomento è degno di considerazione, ed il comm. Pagliani, direttore della sanità, che della cremazione è uno dei più convinti apostoli, non trascurerà di certo di vedere quanto vi abbia di pratico in quelle osservazioni.

***

Col primo dell'anno è stato inaugurato fra la Direzione di sanità e i Comuni del Regno il servizio dei bollettini che i Comuni debbono mandare mensilmente nei casi ordinari e quante altre volte occorrono nei casi straordinari, per ragguagliare il Ministero dell'interno sullo stato sanitario dei Comuni stessi. Il servizio procede abbastanza bene, ed i Municipi si mostrano piuttosto solleciti ad informare il Ministero, il quale può in questo modo farsi un'idea abbastanza esatta dello stato igienico del paese in ogni momento. Oggidì, per esempio, risulta che v'ha in quasi tutte le regioni una notevole diffusione di morbillo, contro la quale il Ministero ha procurato di adottare i provvedimenti che la scienza e l'esperienza suggeriscono. L'epidemia ha avuto un forte contingente nel circondario d'Alba in Piemonte, in diversi Comuni della Toscana e nella campagna romana, dove in un solo Comune di poche migliaia di abitanti vi furono, in brevissimo tempo, oltre a 400 casi. Anche il tifo e la difterite hanno dati molti casi nei mesi scorsi, specialmente nell'Italia centrale. E, regola generale, le epidemie si sono verificate di preferenza nei Comuni che mancano di fognature, di buona acqua potabile, di cimiteri ben costruiti e sorvegliati.

A Palermo si è sviluppata in quel Manicomio una strana malattia, la *stomatite cancrenosa*, la quale in questi ultimi tempi aveva assunto un carattere epidemico. Fu inviata una Commissione composta del prof. Armanni di Napoli, Weis di Messina e Cervello di Palermo, i quali riferirono e proposero provvedimenti, fra cui la nomina di un ispettore sanitario per visitare le condizioni igieniche del Manicomio. Pare che tali condizioni siano veramente deplorevoli.

***

Se i sindaci dei Comuni in generale procurano di adempire al loro ufficio di mandare i bollettini, non pochi di essi deplorano che i Comuni o non hanno medici o non ne hanno abbastanza. Vi sono parecchi sindaci che a mo' di annotazione scrivono sui bollettini che la maggior parte dei morti per questa o quell'epidemia, non sono stati neppur visitati da un medico. E il sindaco ed il segretario che hanno fatto diagnosi... Ed il curioso si è che i prefetti di quelle Provincie bene spesso scrivono che nelle loro Provincie tutti i Comuni sono provvisti di medico!

Quanti sono ancora in Italia i Municipi sprovvisti di sanitari? Una statistica esatta finora non si è potuta avere, ma è sperabile che la si avrà presto. Allo scopo di compilare le tavole statistiche necessarie per istituire la Cassa-Pensioni dei medici, il Ministero dell'interno ha diramato in tutti i Comuni per mezzo delle Prefetture e dei Consigli sanitari le schede per un completo censimento dei sanitari italiani. È sperabile che i sanitari non trascureranno di fornire al Governo i dati richiesti, tanto più che si tratta di provvedere ai loro stessi interessi.

CORRIERE ISTRIANO

Il ballo al Circolo Artistico — La fiera. La libertà di stampa in Austria.

Trieste, 7 febbraio.

(X.) — Il ballo campestre organizzato dal nostri bravi artisti riuscì splendido. La elegante sala, dopo parecchi giorni di assiduo lavoro venne trasformata in una serra ricca di fronde e di fiori. C'è profusione di piante ornamentali, l'edera si arrampica su per le colonne, ricopre le pareti di un bel verde cupo. Il palco riattato per l'orchestra, tutto festoni e palloncini, è indovinato. L'ambiente, in cui si respira proprio l'aria campagnuola, è illuminato da una lampada elettrica che spande una blanda luce di plenilunio su tutte quelle gradazioni di verde, su quel lusso di trofei d'armi e di tappeti persiani. La scena è fantastica. Verso le undici la sala è affollata. Sfilano i costumi più bizzarri e caratteristici: contadine brianzuole, robusti montanari delle valli del Trentino, pescatori della Calabria, trasteverine, fanciulle nate alle falde dell'Etna. Tutti i paesi di Europa mandano rappresentanti alla festa, che si affratellano nel dolce nome dell'arte. Spagnuole dagli occhi pieni di fuoco, bretone aggraziate, olandesi sentimentali, romene dal petto ricoperto di monete. È un quadro incantevole, una vera festa degli occhi. Molte signorine intervengono in costumi di fiori animati. Abbiamo girasoli, gigli acquatici, rose, ciclamini, una flora piena di vita e di giovinezza. Le danze precedono animate fino all'alba. Si balla anche una mazurca villereccia, languida, con accompagnamento di rimbalmi, graziosissima. I direttori del Circolo, con alla testa il presidente Scomparini, un pittore di molto ingegno, fanno con garbo squisito gli onori della festa, alla quale prese parte il *fiore* (a questa volta la parola è in circostanza) eletto della cittadinanza.

La Stampa, elogiando gli artisti per il loro buon gusto, dichiara essere il ballo campestre del Circolo Artistico la festa più riuscita del carnovale.

*** Si è chiusa ieri la fiera di beneficenza al Politeama con una grande lotteria di regali. Molto concorso e incasso niente.

*** La Borsa di Trieste da qualche giorno è molto agitata. Pervennero qui molti ordini di vendita di rendita italiana, che si eseguirono a prezzi di ribasso. Il discorso di Crispi venne dai nostri banchieri giudicato molto serio ed allarmante, più il successivo discorso di Bismarck valse a tranquillizzare del tutto gli animi. La speculazione è riservata. La piazza è impegnata all'aumento, avendo fiducia nella conservazione della pace.

*** Un curioso sequestro avvenne giorni sono in Dalmazia. Si sequestrò il periodico letterario *Le Scintille*, che esce a Zara, per... un avviso di quarta pagina. Anche sulle quarte pagine la censura austriaca trova materia di sequestro! L'avviso incriminato è un invito di associazione della ditta Dottor Vallardi di Milano, posto in circolazione già da due mesi in tutta l'Austria non esclusa la Dalmazia, per l'opera: *L'Adriatico e il suo litorale*. Nei motivi della sentenza che conferma la sequestro si legge quanto segue:

« Visto che con le espressioni ecc. ecc., si eccitano « *indirettamente* italiani dall'una e l'altro-dalmati « dall'altra ad operare per l'unione di queste due « ultime provincie all'Italia, locchè non può avvenire se non a mezzo di un violento distacco di « parti componenti l'unità della monarchia austro-ungarica;

« Visto quindi che in dette espressioni si ravvisano gli estremi del crimine di alto tradimento, si « è trovato perciò di pronunziare l'odierna sentenza. »

La Direzione della *Scintille* fa le sue più alte meraviglie che in un avviso di quarta pagina che ha il semplice scopo di fare della *réclame* ad un libro etnologico, l'occhio lineo della Procura di Stato abbia potuto intravvedere indirette eccitazioni, e nientemeno che un alto tradimento. Oh! avviso traditore!

Anche a Gorizia la Stampa liberale è tenuta d'occhio. L'altro giorno venne praticata una lunga e minuta perquisizione negli uffici del *Corriere*, e vennero sequestrati alcuni manoscritti.

A Trieste hanno sequestrato l'*Indipendente* per un articolo... sulla politica estera? Nemmeno per sogno... Sul ballo della Società operaia!

COSE DI MASSAUA

L'occupazione di Aliet e il richiamo delle truppe.

Il corrispondente romano del *Times*, in un suo dispaccio del 5, ritiene possibile che l'Italia possa fortificarsi fino ad Aliet, ma in ogni caso si mostra convinto che le truppe regolari saranno richiamate in massa; le nostre posizioni saranno occupate e difese dal solo Corpo speciale d'Africa.

Jangus.

Il telegrafo ci annunzia che il Jnzbarci Adam con circa 500 irregolari accampa verso Jangus.

Jangus è un vecchio fortino a sud di Sanati, a circa 10 chilometri nella valle del torrente dello stesso nome; è sito provveduto d'acqua, e non dista che 4 chilometri circa (a sud) dai pozzi Mansena, ove incontransi due strade provenienti l'una dall'altipiano dell'Agamatta e l'altra da Barsea.

L'altipiano dell'Agamatta, secondo le informazioni del tenente-colonnello Morewetor, trovasi all'altitudine di 1067 metri; è ricco di vegetazione, è coltivato, vi si trova acqua corrente in questo altipiano si trova il villaggio di Tsazegli a 8 1/2 chilometri a sud del monte Fatia (gli inglesi scrivono Fathak).

La strada che attraversa l'altipiano può con facilità ridursi transitabile da cammelli carichi e carri.

Dobeb adunque precede sulla strada Sanati-Jangus-Agamatta i nostri irregolari di circa 30 chilometri.

Da una lettera di un negoziante.

Il nostro corrispondente (X.) ci scrive da Trieste in data 9 febbraio:

« Da una lettera di un negoziante triestino di Aden stralcio il seguente brano abbastanza caratteristico:

« Noi e tutti gli ufficiali inglesi ragioniamo coi « più vivo interesse la campagna degli italiani nell'Abissinia. Il generale San Marzano è un uomo « prudente, la sua tattica è lodata. Il negus ha « molti nemici, aspettatevi quindi delle sorprese. « Qui, che si conosce molto a fondo quella gente, « si ritiene che gli italiani finiranno a farsi largo « più facilmente coi talleri di Maria Teresa che « non coi fucili wetterly. »

« Il negoziante si estende quindi sulla stagnazione degli affari sulle pelli e sulle gomme causata dalla guerra del Sudan e dal blocco di Massaua, e ritiene che, cessate le ostilità, questo porto commerciale dovrebbe molto fiorire. »

Notisi che altri, in questa stessa colonna, scrivendo da Massaua, ha manifestato opinione diversa. Ma è bene conoscere le opinioni di tutti quelli che conoscono i luoghi perchè dalla media di esse si può per avventura trarre un equo giudizio.

LA QUESTIONE OPERAIA A MARSIGLIA

Marsiglia, 8 febbraio.

(Ribrillo) — La questione degli operai *stranieri* è sempre in quello stadio di animosità latente che tiene impensieriti i nostri nazionali. Ad intervalli qualche atto di prepotenza e di minacce non seguito da effetto si produce nei cantieri del porto, e gl'imprenditori, intimoriti, rifiutano oggi resolutamente l'elemento straniero.

La scorsa settimana un imprenditore, nostro nazionale, che aveva assunto lo sbarco di un bastimento ed occupava una squadra di operai italiani, si è visto invadere il ponte da una banda di operai francesi i quali pretendevano che gl'italiani fossero rimandati; e siccome al rifiuto dell'imprenditore essi non volevano dare ascolto e minacciavano di voler rimanere a bordo per forza, l'imprenditore, fatta issare la bandiera, dovè loro intimare, colla rivoltella alla mano, di scendere a terra. Dinanzi a tale atto di energia gli operai francesi dovettero cedere, e discesero, ma da terra si opposero a che gl'italiani facessero il loro lavoro. L'intervento del commissario di polizia potè solo far intender ragione a questi operai, e tutto si ridusse ad un ritardo nelle operazioni.

Intanto è incontestabile che moltissimi sono già operai disoccupati italiani e francesi, ciò che ha determinato taluni dei nostri a riunirsi per studiare il mezzo di provvedere a questo stato di cose, e ieri sera hanno redatto una domanda al nostro Governo, la quale ha rimesto di già parecchie centinaia di firme perchè provveda al loro rimpatrio mandando qui qualche trasporto per imbarcarsi e ricondurli in Italia. Sebbene la richiesta loro non sia nè opportuna, nè di facile esecuzione, essa dimostra pur non di meno quale sia la triste situazione dei nostri operai venuti qui in cerca di un lavoro che si fa ogni giorno più scarso e che viene disputato da centinaia di braccia inoccupate.

Questa Società italiana di beneficenza non può far fronte, col limitato numero di posti di cui dispone sui vapori della Compagnia Nazionale Italiana, alle domande di rimpatrio che giornalmente riceve; e sembra sarebbe ottima cosa, nelle attuali circostanze, che un accordo intervenisse fra il Governo e la Direzione generale di Roma acciò fossero almeno per qualche tempo raddoppiati i posti che questa accorda alla società di beneficenza pel rimpatrio gratuito degli indigenti.

Diminuire il numero degli italiani disoccupati è rendere meno triste la situazione di quelli che qui rimangono e calmare nel tempo stesso le animosità che pur troppo esistono fra operai italiani e francesi. *Caveant consules.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Pel Nasi.** — Per cura di un ufficiale del *Rapido*, il signor Filippone Ernesto, nella sua recente campagna nell'estremo Oriente è stata fatta una interessantissima raccolta antropologica e zoologica, stata inviata al Ministero della Marina, che ne farà dono alla R. Università di Roma ed ai Musei più importanti d'Italia.

Lo stesso ufficiale poi raccolse delle stoppade fattaie, ed una collezione completa l'offerse al Museo della sua città natale, Torino; un'altra del pari importante è destinata all'Università di Roma.

MILANO. — **Linea fluviale da Milano a Venezia.** — Mercoledì il cav. Stefano Canevasio, rappresentante in Italia della Società *Anglo-Italian Steam Navigation Company*, fu ricevuto dal prefetto, comm. Basile e poi dal sindaco Negri e dall'Ufficio tecnico provinciale, dai quali ebbe rassicuranti dichiarazioni circa l'attuazione del disegno di allacciamento di Venezia con Milano per la via fluviale per il trasporto di merci, mediante barche a vapore di speciale costruzione, capaci di 10 mila tonnellate.

Il cav. Canevasio è poi partito per Roma.

CAGLIARI. — **Morte di un tenente-colonnello.** — Il tenente-colonnello di fanteria nobile Carlo Carlisto Cao Paderi, d'anni 49, era tornato a Cagliari da poco, nei buone condizioni di salute. Mercoledì mattina, alle ore due, si sentì un po' d'oppressione di respiro. Aprì la finestra della sua camera, che prospettava in via Stretta; nell'adacciarsi le colse un capogiro e precipitò nella via. Cadendo mandò un grido straziante d'aiuto, che da taluni fu udito; ma nessuno lo soccorse, e giacque sulla via per lunghe ore senza aiuto, finchè la pietà d'un viandante giunse a lui, tarda. Fu raccolto verso le 5 ant., alle 7 spirò.

Il Cao-Paderi fu un valoroso soldato. Per 6 anni combattè il brigantaggio nel periodo più acuto. In uno scontro, lottando corpo a corpo con un capo brigante, si guadagnò la medaglia al valor militare.

GENOVA. — **Cinque figli in due anni.** — Scrivono al *Caffaro* da Masone, che da una felice coppia di contadini, sposati da due anni soltanto, nacquero già *cinque* bei marmocchi: due lo scorso anno e tre pochi giorni sono. E tutti vivi e prosperosi.

PISA. — (Nostre lett., 10 febbraio) — (Lampo) — **Il carnovale ed i teatri.** — Come vi ho scritto, si sperava che, mercè l'opera di giovani di buona volontà, si potesse far correre un po' di sangue giovane per le arterie di Pisa, ma fu speranza fallace. Il carnovale si svolge gaudo, senza scatti di vita gaiamente rumorosa, e tutto si ridurrà a due veglioni al teatro Nuovo.

Frattanto si va sempre più confermando lo splendido successo ottenuto sin dalle prime rappresentazioni sulle scene del Teatro Nuovo dell'opera *I pescatori di perle*. Ottima no è l'esecuzione, sopratutto per parte della signora Martinez, del tenore Massimo Massimi e del baritono Puta.

Anche nella colta e gentile Toscana i *Pescatori di perle* hanno ottenuto un trionfo vero ed incontrastato.

— **Onoranze a Francesco Carrara.** — Il Comitato per una memoria in Pisa a Francesco Carrara, uno dei professori più illustri del suo antico e glorioso Ateneo, ha pubblicato un nobile manifesto con cui invita l'intera popolazione della città ad onor

FIRENZE. — L'assassinio di una fioraia. — Verso le ore 6 pom. di giovedì, giorno 6 di Berlingaccio, un giovine ufficiale si recava in via Faenza, alla casa di N. 119, e bussava alla porta di strada, che gli veniva aperta dalla padrona di casa. Salite le scale e giunto all'limitare dell'uscio ora stava quella donna, domandò se una tal Giulia ora uscita di casa, ed alla risposta negativa della padrona quel giovane si diè a bussare all'uscio che sul pianerottolo stesso sta di fronte a quello della padrona di casa. Non essendogli però stato aperto, accettò l'invito di quella donna di passare dal suo guardiere per entrare nella camera ove dimorava la giovane di cui egli faceva ricerca; ed entrati amendue nella stanza che la Giulia teneva in affitto, rimasero sorpresi nel vedere che colei che il giovane ricercava era distesa in terra a piè del letto, già fatta cadavere e coperta di sangue. L'infelice era completamente vestita, aveva il cappello in testa, teneva sempre il manicotto dalla mano sinistra, ed aveva la destra insanguinata ed appoggiata al petto ch'era squarciato da una lunga ferita, la quale le aveva trapassato il cuore.

Chiamato dal giovane ufficiale un medico, questi constatò la morte di quella ragazza, ed avvisata immediatamente la Polizia, vi venne a conoscere la verità sul truce delitto che era stato perpetrato.

Quella giovane si chiamava Giulia Giolitti, era nubile, aveva 22 anni, ed era di Palazzuolo sull'Oglio, provincia di Brescia. Datasi a frequentare le scene come corifea nelle operette, si innamorò di un giovane dei granatieri, d'anni 26, di nome Severi, e con cui convisse per qualche tempo, finchè egli non fu costretto ad abbandonare la divisa militare. Dopo ch'egli ebbe avuto l'impiego, continuò fra i due la tresca; l'amante, gelosissimo, costrinse la Giulia ad abbandonare le scene ed a fare la fioraia, e negli ultimi tempi essa frequentava più degli altri caffè di Firenze, il Bottegone e il negozio del liquorista Palchetto. Ma dandosi a tale industria, non riusciva certo a calmare la gelosia dell'amante, del quale essa incominciava ad esser stanca, tanto più che egli la faceva spesso delle brutte scene.

Più volte era stata malamente da lui percossa, e l'agguato poi di ciò avanti le autorità, aveva accresciuto l'amante di abbligarla a dare a lui tutto il denaro che essa quella ed altre industrie guadagnava, tante da lasciarla mancante di ogni bisognevole. Al seguito dei severi modi della Polizia, quell'uomo aveva dovuto a malincuore lasciare la giovane ed abbandonare Firenze.

Tutti questi fatti fecero sorgere il naturale sospetto che l'ex-ufficiale fosse stato l'autore di quel misfatto; fatte le necessarie indagini, si venne a conoscere che nelle prime ore di ieri egli era tornato a Firenza, aveva preso alloggio alla *Locanda del Giglio*, d'onde era partito in fretta la sera, lasciando perfino nella locanda tutto il suo bagaglio. E di quell'ex-ufficiale si fa adesso ricerca, poichè per questi ed altri gravi indizi è sospetto autore di quell'omicidio.

POTENZA. — Bufera di neve. — Sei contadini di Sanfele, sorpresi da una bufera di nevischio mentre traversavano la campagna, si sbandarono.

Uno potè riparare a Sanfele, tre dovettero vagare, prima di salvarsi, due giorni e due notti nella neve; un altro però si chiamava Gasparrino Pio. Del resto non si ha ancora notizie.

CASERTA. — Rivolta di contadini. — Nel paesello di Castello Norato, presso Formia, a causa della tassa focatica, circa 60 di quei contadini, con alla testa il pregiudicato Antonio De Mario, i germani Pasquale ed Antonio Caramanica, Pasquale, Salvatore, Francesco e Giuseppe De Meo, si recarono sotto il palazzo municipale suscitando grida sediziose.

Intervenne la forza e i tumultuanti si dispersero.

Fu arrestato Pasquale Caramanico ed il pregiudicato De Mario

MANTOVA. — (Nostre lett., 8 febbraio) — (V.) — L'annullamento d'un matrimonio principesco. — A giorni, presso il Tribunale civile e correzionale di Cremona, si discuterà la causa per l'annullamento del matrimonio civile tra il principe Ferrante Gonzaga di Mantova e la contessa Manna. È già noto che il Vaticano dichiarò nullo il matrimonio religioso, in seguito a domanda della sposa, la quale, fra gli altri motivi, sostenova l'insufficienza del principe suo marito. Il principe don Ferrante chiede ora l'annullamento del matrimonio civile, appoggiando la sua domanda su queste allegazioni di fatto. Il sindaco si ora recato a celebrare il matrimonio in casa della sposa senza una ragione plausibile, e nel dichiararli uniti in matrimonio non eseguiva la solenne formalità.

Le ragioni del principe saranno sostenute dai deputati Ettore Sacchi e Bonacchi. La contessa Manna vuol rimanere estranea alla causa, ma pare che il P. M. farà una seria opposizione alle domande del principe.

PIEMONTE.

BORGO S. DALMAZZO (Cuneo). — Per i danneggiati di Alsone. — Ci scrivono:

« Borgo S. Dalmazzo, commossa all'annunzio del disastro di Alsone, il cui nome suona lutto nel lembo di ognuno, non delicato pensiero volle in questi scorsi giorni venire in soccorso di quegli sventurati valligiani coll'organizzare una festa da ballo ed una passeggiata di beneficenza. All'uopo si costituì un Comitato del quale facevano parte tre membri del Consiglio comunale, altri della Società operaia e rappresentanze dell'esercito e dell'autorità giudiziaria. La ditta Audisio e Maccario concesse il carro, i nostri artisti ed operai concorsero per l'addobbo e la musica cittadina pure offerse gratuitamente l'opera sua.

« Il ballo fu animatissimo per numeroso concorso, la passeggiata riuscì egregiamente e si ebbe campo di apprezzare la generosità di questi borghigiani, tantochè venne raccolta una quantità di cereali, granaglie, paste, ecc., il più 242 chilogrammi di vestiario e biancheria, oltre L. 161 60. La Giunta comunale stanziò L. 50, e L. 15 la nostra benemerita Società operaia.

« Ai membri del Comitato, alla cui attività dovesi in parte la buona riuscita della passeggiata, ai generosi oblatori, i nostri sinceri encomi. »

VIBLE PIEMONTE (Pinerolo). — (Nostre lettere, 7 febbraio) — (G. L.) — La morte del sindaco. — Questa mattina cessava di vivere l'amatissimo nostro sindaco, signor G. B. Martino, nell'età di 63 anni. Egli copriva onorevolmente la carica di sindaco per circa venti anni, e fu puro per alcun tempo R. giudice conciliatore e presidente onorario a vita della nostra Società Operaio-Agricola. Uomo integro e di principii severi, amante del pubblico bene, sacrificò perfino una parte dei suoi averi pel benessere morale e materiale dei suoi amministrati. Liberale e patriottico, lottò sempre colle tenebre e coll'ignoranza; lascia dietro di sè il rimpianto di tutti i buoni, una larga messe di affettuosi ricordi, e perfino un senso di ammirazione nei suoi nemici.

Se la lotta che sempre dovette sostenere per portare il nostro Comune al livello della civiltà fu principale causa della sua morte, se il Governo non pensò mai a dare un premio ad esso così venerando, i Virlesi porteranno sempre scolpito nel cuore il suo ricordo, la sua amicizia e le sue buone opere.

BRISSOGNE. — Pei danneggiati dall'incendio. — Il Ministero dell'Interno ha destinato L. 100 in favore dei danneggiati dall'incendio di Brissogne, nella Valle d'Aosta.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 13 febbraio.

*** Teatro Regio.** — Ci annunciano che per soddisfare al desiderio di parecchi forestieri domani sera verrà data ancora una replica dell'*Otello* di Verdi. La rappresentazione è fuori abbonamento.

*** Teatro del Collegio Nazionale.** — Questo gaio teatrino, accuratamente ampliato ed adorno, è stato quest'anno la *great attraction* della stagione. Vi si diedero quattro rappresentazioni alle quali abbiamo visto accorrere un mondo di gente ed il fior fiore della città: il sindaco, il rettore della R. Università, il R. provveditore agli studi, deputati, consiglieri ed assessori comunali, ogni sorta di pubblici ufficiali. Gli antichi convittori fecero a gara coi presenti in calcare le scene del loro collegio, e fu uno spettacolo nuovo vedere succedere agli uomini fatti, dottori, professori anche dell'Università, giovanetti di primo pelo, affratellati in un intento di far onore alla casa dove hanno ricevuto e ricevono la loro educazione. Lo spazio non ci consente di discendere a particolarità, lodando come meriterebbe sia il dramma in versi martelliani *Aqua miracolosa*, scritta dal professore Corrado Corradini a stupendamente rappresentato da lui insieme coi compagni prof. Staupini e dott. Campagnani, sia l'operetta composta e musicata espressamente pei convittori dall'egregio cavaliere Lamberti. E neppure possiamo fare la rassegna delle varie commedie lo e farse rappresentate dagli allievi, maggiori e minori, o dire degli splendidi loro saggi di scherma, di ginnastica, di musica vocale e strumentale. Una cosa è manifesta: che tutti i convittori, si può dire, fecero prova di qualche valore in sulle scene con infinita contentezza delle loro famiglie, che li vedono crescere sani, forti, istruiti in ogni utile disciplina, quella compresa che più conviene ai tempi: la conoscenza e il maneggio delle armi. La cittadinanza di Torino ed il regio Governo devono essere alteri di questa Casa d'educazione, con così saggia ed amorosa cura diretta dal comm. Giuseppe Farà'o, la quale ogni anno acquista nuovi titoli di benemerenza, ed a cui non sappiamo quanto si possano paragonare in Italia e fuori.

*** Teatro Balbo.** — Abbiamo già annunziato che questo teatro verrà occupato in quaresima dalla Compagnia italiana di operette comiche della *Città di Napoli*, diretta da Raffaele Scognamiglio. Oradiamo l'elenco del personale artistico. Esso fu compone delle signore Pagay, Luciani, Canto, Vergy, Rodrigues, Dancò, Villani e Spelta; e dei signori Negrini, Grassi, Meillach, Vitolo, Urbano, Foffano, Franzini, Mary e Murolli. Poi ci sono 21 generiche o coriste e 15 generici e caratt. Concertatore e direttore d'orchestra è il maestro Edoardo Sassone. Oltre alle migliori operette del repertorio francese ed italiano, si promettono le seguenti novità: *Don Pacifico*, operetta in 3 atti del maestro Lamonaca; *La figlia del diavolo*, operetta in 3 atti del maestro Casiraghi; *La dama bianca*, opera comica in 3 atti del maestro Pastore; *Grilletta* operetta in tre atti del maestro S. Sardo; *Milano di carnevale*, operetta in 3 atti del maestro Casiraghi.

*** La Francesca da Rimini a Ferrara.** — Ci scrive il nostro corrispondente (*D.*) da Ferrara in data 9 febbraio:

« Ieri sera il teatro Comunale era affollato, i palchi al completo; l'aspettazione era quale la meritava un lavoro dell'esimio maestro Cagnoni.

« La musica è italiana nel vero senso della parola; la sua melodia fu dal pubblico gustata, e della soddisfazione ne diede manifesta prova colle ovazioni al distinto maestro, che per ben dodici volte fu chiamato al proscenio, e al quale vennero presentate due magnifiche corone. Il duetto finale è veramente splendido.

« La signorina Di Mauro colla potenza ed estensione di voce, colla fine interpretazione, esaltò e commosse. Fu insuperabile nella *Salce Regina* del quarto atto.

« La signorina Bignardi (*Sillelo*) cantò con passione ed effetto, eseguendo stupendamente la canzone nel quarto atto.

« Ghillardini, De Borgandi, Bianchi, Dolciani, Argenti, artisti di cui conosciamo la bravura, furono pari alla fama già da loro giustamente acquisita. Assai bene Votorazzo e Petrucci, ed un encomio speciale alla signora Albertelli.

« Orchestra e cori ottennero un vero successo; persone andar superbi dell'opera loro i maestri Abbati e Dal Fiume. La messa in scena sfarzosa ed elegante.

« Un encomio speciale alla Direzione ed all'Impresa, che nulla hanno trascurato per la splendida riuscita dell'opera del maestro Cagnoni. »

*** Il tenore Enrico Pucrari.** — Un telegramma da Pietroburgo reca che il tenore Enrico Pucrari, che anni or sono tanto si distinse sui teatri d'Italia, è morto nella capitale russa, in pochi ore, di polmonite fulminante, a soli 42 anni.

Egli faceva parte della Compagnia lirica che, per la coraggiosa iniziativa del maestro Lago, incendiò un'altra volta a Pietroburgo l'opera italiana nel teatro Panajoff. Compagnia della quale fanno parte il celebre Marini, la Pettigiani, il Gnaccarini, il Campello ed altri valentissimi artisti.

Il Pucrari doveva fare il suo debutto nella *Gioconda*.

Prima di dedicarsi all'arte, aveva percorso con onore gli studi legali, e, come suo padre e suo nonno, esercitò l'avvocatura specialmente in Alessandria d'Egitto, dove morì, dopo fortunose vicende, nel 1872.

Il Pucrari era di Mantova.

CRONACA

Lunedì, 13 febbraio.

= Fiera-Esposizione di animali grassi in Torino. — Uno dei cespiti più importanti dell'agricoltura nella parte settentrionale dell'Italia è l'allevamento del bestiame. È vero che da qualche tempo a questa parte quest'industria ha subito le sorti di quasi tutte le altre produzioni agrarie, cioè che i suoi prodotti notevolmente ribassati di prezzo, ma non è men vero però che a chi giudiziosamente operi si presenta ancora un margine per avere un onesto profitto.

Gli è appunto per incoraggiare gli agricoltori a non perdersi d'animo, per far veder loro come anche colle meno floride condizioni in cui versiamo, siavi allevatori capaci di ottenere buoni risultati e tali da rimeritare le loro fatiche, ed infine per concorrere a sostenere e risollevare, se possibile, le sorti di quest'industria che la benemerita Società Zootecnica di Torino continua anche in quest'anno a promuovere Esposizioni-Fiere di bestiame bovino, ovino, suino e di animali da cortile.

La prima Esposizione-Fiera che avrà luogo sarà di animali grassi delle categorie sovra riferite ed è bandita pei giorni 23, 24 e 25 del prossimo marzo; quella per gli animali riproduttori avrà luogo in maggio nei giorni 10, 11, 12 e 13.

La Società Zootecnica mette tutto il suo impegno perchè queste Esposizioni riescano il più possibile grandiose; agli allevatori spetta il compito di condivarla col loro concorso.

Gli allevatori disconoscerebbero grandemente il loro interesse se si mantenessero neghittosi, apatici, non rispondendo all'appello della Società Zootecnica.

Siamo in tempi in cui per l'abbondanza della produzione non si può più aspettare che il compratore venga a noi, bisogna che il venditore si adoperi egli ad offrirgliela, a presentargliela sotto gli occhi col miglior aspetto possibile.

Ciò è poi a mille doppi vero quando si tratti di aprirci nuovi varchi all'estero.

Nulla di meglio a tale scopo di queste Esposizioni-Fiere, le quali, richiamando l'attenzione pubblica, attirando molta gente, servono a porre la nostra merce in evidenza di fronte al consumatore.

Quella specialmente di animali grassi precedendo di pochi giorni le feste pasquali e la gran fiera di Lione, alla quale gli speculatori possono trovare il torneconto di presentare ciò che di meglio troveranno qui, assume un'importanza speciale.

All'opera adunque, allevatori; approfittate dello spazio di tempo che ancor vi rimane per prestare le ultime più diligenti cure ai vostri prodotti; accorrete numerosi a ritirare le schede d'iscrizione che si distribuiscono alla sede della Società Zootecnica, via Carlo Alberto, 40, e rimandatele riempite per tempo alla Società stessa, onde possa prendere le disposizioni opportune, e procurate con abbondante e scelto concorso di prodotti di fare onore a voi ed al paese.

= Il corso di gala di ieri. — Poche parole pel corso... così detto di gala, che ebbe luogo ieri dalla piazza Vittorio Emanuele alla piazza S. Carlo, perchè è riuscito povero e freddo. Si direbbe che regnasse una mussoneria più che da quaresima. Nessun cocchio notevole nè per eccezionale bellezza di cavalli, nè per eleganza, nè per livree; erano appena tre o quattro i tiri a quattro; una ventina quelli a due e tutto il resto cittadine usuali. Poche maschere, tutt'altro che belle, senza vivacità, percorrevano il corso. Molta gente si era accalcata sui fianchi dalle vie per le quali passava la muta processione.

A quanto sappiamo non avvennero inconvenienti, del resto assai difficili in un corso così magro, soltanto lo stacco guidato dal conte Samboy urtò una vettura in via Roma, senza però produrre danno di sorta all'infuori di un po' di panico.

= Carnevale benefico. — Il Banco di beneficenza, sotto il portico del palazzo Carignano, ha attirato una folla grandissima di gente che si pigiava in modo da rendere difficile la circolazione.

I biglietti numerati vendutì dalle Opere pie riunite furono in complesso novecento, spesi novecento i premi dati, consistenti in altrettanti oggetti.

Il sesto o settimo fra i biglietti numerati estratti vinse uno dei premi donati dalla duchessa di Genova madre, consistente in un tavolino ovale in legno scolpito e dorato, portante il numero 7008, che toccò al signor Tier Alfredo.

Oggi continua la baraonda. Sotto il porticato vi sono poi vari banchi di dolciumi e di vini. Vi è il Robiolo col ratafià d'Andorno; vi è il signor G. Milanese, che ha fatto erigere un grazioso padiglione dove si fanno degustare i vini di Marsala prodotti nella fattoria dei signori F. Bonanno Ricca e Scaglia di Palermo, ed i vini da pasto *Regia Corte*, del marchese G. A. Onato-Spanò di Palermo; vi è il sig. Cottini Giacinto coi moscati spumanti di S. Stefano Belbo.

= Balli e veglie. — Il gran salone dell'*Albergo d'Europa* stanotte, rischiarato di luce, accoglieva la *fine-fleure* della società torinese.

Era stato, per la circostanza, diviso in tre sale; da un capo per mezzo di una siepe di pianto decorativo formava un salotto di conversazione, dall'altro, fino a metà altezza da *mezzari* artisticamente drappeggiati e guerniti di palme e fiori nascondeva il *buffet* e dava passaggio alla *coda*. Attorno agli ornati dorati della sala, ai lampadari, edera, palme; fiori veri da ogni dove a profusione.

Intervennero la Duchessa di Genova, madre, in raso bianco, la Principessa Isabella, in rosa, la Principessa Letizia, in rosa con busto e manicco *ciel-d'or*, il Duca di Genova ed il Principe Emanuele Filiberto.

Poi c'era pressochè poco meno d'una cinquantina di signore in toilette elegantissime. C'erano la marchesa di Moncrivello, la contessa Gani, la signora Nasi-Trombetto, la contessa di Collobiano colla leggiadra figliuola contessina Irene, questa in tulle bianco cosparso di stelle d'argento, la signorina Cavalchini e Spinola, la signora Olietti-Morozzo, la contessa Fossati-Soiel e Martin-Monti-Soiel, la signora Ceriana-Chavallay, la contessa Gazelli di Rossano, la Castelnuovo-Ghisiglieri...

Il restetto d'orchestra era diretto dal maestro Vigna.

— Si danzò pure al Circolo denominato da San Salvario; Borgo San Salvario; Barriera di Lanzo; Porta Borgo Po; San Secondo; Dora o Borgo Dora; nella sede dell'Alleanza Cooperativa mutua fra impiegati, contabili e scritturali; all'Unione fra artisti e industriali; al Circolo sott'ufficiali in congedo; alla sala della Società valligiani e al Circolo Operaio Liberale.

— Questa sera gran veglione di gala al teatro Scribe, addobbato sfarzosamente. Ai più eleganti ed artistici costumi e domino verranno aggiudicati i seguenti premi: L. Bandiera d'onore e braccialetto d'oro con perle e zaffiri; 2. Ricca bandiera e anello d'oro con perle. Premio unico al più elegante domino: Bandiera d'onore e ventaglio d'oro. L'orchestra, diretta dal maestro Mayer, eseguirà scelti balli.

— Alle 9 1/2 avrà pure luogo una veglia danzante al Circolo Porta Susa e Borgo San Donato.

= I vincitori dei premi dell'Oca. — I lettori ricordano certo la lista dei ballerini premi del veglione dell'*Oca* che furono estratti a sorte nella grande festa carnevalesca di venerdì scorso al teatro Regio. I vincitori si sono presentati ieri a ritirare i loro premi dalla signora Massola, e possiamo ora dare i nomi dei fortunati: Il ricco braccialetto d'oro e brillanti, regalato dal principe Amedeo, è stato vinto col N. 1012 dal signor Pietro Stralio; le due artistiche statuette, regalate dalla marchesa Solaroli, toccarono al signor Federico Benozzi; l'oca d'oro, regalata dai signori Lupo e Capello, fu vinta dal signor De Giorgis, e la bomboniera elegante del signor Sacco, dalla signora Francesca Garbino-Testa. Il nome degli altri vincitori non è, per ora, conosciuto.

= A Porta Palazzo. — In questa località i baracconi dei tiri a segno, delle fantasie, dei fenomeni viventi e le giostre chiamano il solito contingente di soldati e festaiuoli, i quali all'ora concorso cercano dar vita al carnevale popolare nel principale mercato di Torino.

= Fra garzone e principale. — Pentimento Domenico, garzone macellaio presso il signor Marcellino Emanuele in piazza Savoia, N. , sabato, ricevendo la sua mercede, venne licenziato per mancanza di lavoro. Stimando, verso le 7 1/2, il Pentimento si recò alla bottega del Marcellino, ed in tono minaccioso domandò perchè non lo si voleva più a lavorare. Gli fu risposto che non si aveva più bisogno dell'opera sua, e allora egli trasse fuori un coltello e si lanciò addosso al principale, ferendolo al un fianco. Un altro garzone, certo Rosa Emanuele, accorse in difesa del padrone e si ebbe una ferita all'avambraccio sinistro. Il Marcellino dovette mettersi a letto; il Rosa fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. Il feritore si diede alla fuga.

= Un colpo di rivoltella contro l'amante. — Sotto questo titolo mettevamo ieri come certo Daniele G. avesse sparato un colpo di rivoltella, con ro la propria amante Vico Teresa, che fortunatamente rimase incolume. Ora il fratello del Daniele si assicura che la donna in questione non porta il nome suddetto, ma altro che per delicatezza si tace.

Il Daniele G. non sparò nessun colpo di rivoltella e nè si recò dove trovavasi la presunta Vico Teresa che per scrivere due lettere. Venne arrestato perchè ubbriaco e perchè riteneva presso di sè una rivoltella senza la prescritta licenza.

= Un cavallo causa di disgrazie. — Ieri l'altro, verso le 5 1/2 pomeridiane, un cavallo attaccato ad una vettura guidata dal sig. Volante Giuseppe, percorrendo il corso Vittorio Emanuele II, s'adombrò, e vinta la mano al cocchiere, diedesi a precipitosa fuga conducendo il veicolo a battere contro l'aiuola situata a nord. L'urto fu tale, che la vettura ebbe le sbarre rotte ed il cavallo spezzati i finimenti. Il signor Volante, che, visto il pericolo era saltato a terra, si fratturò la gamba sinistra e fu accompagnato dagli amici con vettura pubblica alla propria abitazione, sul corso Vittorio Emanuele, N. 100.

Il quadrupede, trovandosi libero, continuò la sua corsa sfrenata per il corso Siccardi, via S. Quintino e corso Gruglinasco, dove venne poi fermato da alcune persone che l'avevano inseguito, le quali lo consegnarono al cocchiere del signor Calligaris, certo Sacco Giuseppe, che a sua volta lo condusse alla scuderia del suo principale come pure ritirò nella rimessa la carrozza rotta.

Lo stesso quadrupede nello svoltare dal corso Siccardi nella via S. Quintino urtò e gettò a terra una donna a nome Fantone Maria, causandole alcune contusioni. Essa fu da una guardia urbana accompagnata all'Ospedale Umberto I, dove fu medicata e giudicata guaribile in quattro giorni, quindi alla sua abitazione in via Petrarca, N. 30.

SPETTACOLI Lunedì, 13 febbraio.

REGIO, ore 8 — (Lettera a) — *Otello*, opera. — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *La boule*, comédie. — Serata dell'attrice Labrunie.

VITTORIO, ore 8 1/4. — *Il barbiere di Siviglia*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Suor Teresa*, comm. — Serata dell'attrice G. Salpaitini.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Otello*, operetta. — *Ercole ed Euristeo*, operetta — Serata degli attori A. e F. Gargano.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I mali sutri*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia comica Arnaldo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *La Bella Persiana*, operetta.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 5 al 11 febbraio all'Ufficio municipale:

Lubrano Gaetano, giard., con Favro Celestina, sarta.
Pascarolo Israele, orefice » Jarach Stella.
Cocco Giovanni, cuoco » Meyer Luigia v. Allisad.
Stratta Pietro, tipografo » Stocco Teresa ved. Lupo.
Ratti Andrea, cuoco » Molano Anna, negoz.
Calosso Paolo, impiegato » Tanasi Giuseppa, comm.
Fantino Lorenzo, parr. » Sebastiani Aug., cam.
Besozzo Gaetano, cuoco. » Gatti Francesca, cam.
Mosi Paolo, restaurateur » Barolo Carolina, mod.
Genovesio Michele, fabbro » Cochis Maria, cuoca.
Dorna Gio., fiochista » Gariglio Maria Clara.
Molinari Giuseppe, cam. » Torassa Ann., sarta.
Martino Giuseppe, calder. » Alladio Anna, passam.
Rosina Giuseppe, mural. » Ballavena Anna, tessit.
Martina Gio., negoziante » Cunioio Caterina.
Ghidoni Innocente, negoz. » Cortese Antonia, cont.
Gino Luigi, sarto » Germain Antonietta.
Gibol-Sacco Achille, cala. » Coppa Matilde, sarta.
Elena Michele, liquorista » Bersani Celestina.
Fervero Stefano, giornal. » Valetto Caterina.
Teodoro Romolo, segret. » Gasco Amalia.
Pagliano Giacomo, fabbro » Penso Maria, cuoca.

Ogni tanto incontravano soldati del forte di Gironville che scendevano a Brenil. « Buon giorno, buon giorno, » diceva a tutti d'Hozier. E quando giunse ai piedi della collina, accarezzando il collo della giumenta: « Adagino ora, — le disse, — adagino; ecco la collina, mia bella. » Sul suolo indurito dal gelo, il passo della cavalla risuonava ora con un ritmo regolare che mostrava il suo valore. Salita la collina, cavalla e cavaliere oltrepassarono i boschi ed improvvisamente si mostrò loro la Woëvre col suo anfiteatro di altare che conducono tanto bene la vista e lo spirito fino alla sua raggiante immensità che si perdeva in lontananza, nella nebbia dell'inverno.

Era per quello spettacolo, per quella sorpresa sempre commovente; era per mettere una nota di più nel suo entusiasmo che Pietro aveva preferito seguire la gola di Vignot o non quella di Aulnois, che gli avrebbe abbreviato il cammino. D'altronde il tempo non gli mancava; le aveva detto a *Pepita*: e quando si parte con un pensiero che non s'osa nemmeno confessare a se stesso per tema di spaventarlo, con una speranza confusa e non di meno accarezzata, si è desiderosi di giungere presto alla meta dove forse la vedremo svanire?

Attraversato Gironville e giunto sulla pianura, l'ufficiale prese a destra la strada che rasenta la collina. Per qualche momento andò ancora al passo godendosi quella larghezza d'orizzonte e quella immensità di luce; poi ad un tratto, si drizzò sulla sella, rallentò le redini, chinò i ginocchi sui fianchi di *Pepita* e in pochi minuti di trotto giunse a Rangéval.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

STATO CIVILE. — Torino 12 febbraio 1883.

NASCITE: n. 20, cioè maschi 17, femmine 12.

MATRIMONI. — Alpignano Giuseppe con Castagneri Domenica — Balocco Tommaso con Bolognino Maria — Cocatto Michele con Dionigi Maddalena — Bernardo Carlo con Alpignano Agostina — Birolini Carlo con Picco Marianna — Bianco Giuseppe con Fiocchia Elisabetta — Bruno Carlo Felice con Cuccotto Elisabetta — Cassardo Simone con Pregno Angela — Castarollo Paolo con Grietto Caterina — Dutto prof. Agostino con Tacone Caterina — Fabbretti Giovanni Batt. con Negro Paola — Franchino Vittorio con Vallino Emilia — Giardo Antonio con Moncalvo Teresa — Giura Emilio con Prandi Angela — Gribaudo Giuseppe con Ambrosio Clara — Guastalli Dario Vincenzo con Rosini Maria Anna — Isola Sebastiano con Capasotto Anna — Lavorre Zavario con Berlejta Giovanna — Malsotti Pasquale con Giachello Alessandra — Manera Stefano con Quaglia Clara — Martini Pietro con Pastré Marianna — Masera Giuseppe con Bertolotto Giacinta — Miletto Pietro con Bonesi Domenica — Olietti Luigi con Signorelli Rosa — Peani Domenico con Marmo Carolina — Petronilli Innocenzo con Boniniei Luigia — Prin-Abeli Giuseppe con Prin-Clary Maria — Quaglietti Giovanni Edoardo con Vittone Maddalena — Ramella avv. Ernesto con Aniotis Bianca — Rebola Pietro con Penna Luigia — Ray Giovanni con Piatti Teresa — Sandri Bernardino con Boeris Caterina — Simonetto Giacomo con Doglio Monica Clotilde — Turina Clemente con Fassella Maddalena ved. Gentinetti — Verodino Odino con Busatti Maddalena — Vittonetto Luigi con Ferrero Pinaida.

MORTI — Demarchi Maria, d'anni 70, di Vercelli, Piaggio Francesco, id. 61, di Torino, banchiere. Pagliano Margherita n. Cravero, id. 60, di Carignano. Valetto Anna n. Vigo, id. 23, di Torino.

Papa Pietro, id. 52, di Desenzano, bracciante.

Dona Barbara, id. 44, di Thomins (Svizzera), agiata.

Visendi Caterina, id. 64, di Rivoli.

Barberis Margherita n. Boreno, id. 57, di Torino.

Beltrami G. n. Costa, id. 50, di Castelnuovo Scrivia.

Bruno Eugenia, id. 12, di Torino, scolara.

Remondini Carlo, id. 62, di Genova, possidente.

Cagliero Maria, id. 15, di Torino, scolara.

Donato Giuseppe, id. 20, di Rivalba, contadino.

Sesso Costantino, id. 12, di Carisenio, scolara.

Sperono Giov., id. 66, di Moncalieri Rocca, carradore.

Chiavazza Giovanni, id. 87, di Sommariva del Bosco.

Parodi march. Rosa n. Piola, id. 84, di Genova.

Drovetti Maria, id. 12, di Cuneo.

Cravero Matteo, id. 29, di Savigliano, commesso.

Marmoro Caterina, id. 36, di Aia di Stura, fattorella.

Ferrando Giov. Batt., id. 24, di Torino, cuoco.

Bostti Teresa n. Giubino, id. 71, di Lendinara.

Doglio Lucia n. Ligabue, id. 55, di Reggio Emilia.

Bigliono Giuseppe, id. 53, di Saluzzo, sarto.

Dellippi Clara, id. 24, di Gassino, sarta.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 17, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX Direttore.
DELLINO GIUSEPPE gerente.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dell'11 al 20 gennaio 1883.

Capitale sociale e patrimoniale accertato nella tripla circolazione L. 63,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva			L. 109,502,325 46
Portafoglio - Cambiali e scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 155,012,069 75		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Boni del Tesoro scad. non magg. di 3 mesi	» —		153,022,300 25
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 11,258 67		
Anticipazioni			33,094,982 25
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,089,440 —		34,544,195 36
Fondi pubblici e titoli	» 18,564,950 00		
Immobili	» 2,610,423 60		
Altri impieghi diretti	» 10,900,365 07		
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —		3,448,677 36
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —		
Effetti ricevuti all'incasso	» 3,448,677 70		
Crediti		L.	80,047,681
Sofferenze		»	3,614,200
Depositi		»	119,656,500
Partite varie		»	68,628,204
	Totale	L.	564,891,415
Spese del esercizio corrente da liquidarsi alla chiusura di esso		»	104,727
	Totale generale	L.	564,996,142

Passivo.

Capitale		L.	48,750,000
Massa di rispetto		»	14,700,000
Circolazione - somma il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 200,721,000		
Id. id. coperta da altrettanta riserva 31 D. 12 agosto 1863 e 30 novembre 1881	» 30,896,926 50		231,617,926 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		»	37,893,789
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	68,159,267
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		»	119,884,362
Partite varie		»	23,142,584
	Totale	L.	563,150,024
Residuo del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	1,565,618
	Totale generale	L.	564,195,642

Visto *Il Direttore Generale* **G. Giusso.** — *Il Ragioniere Generale* **B. Panziotto.**

La sede di Torino del Banco di Napoli **sconta:** a) Cedole di rendita italiana; b) Buoni del Tesoro; c) Effetti commerciali; scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri; Rappresentanze e Corrispondenze; **Fa anticipazioni** in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso guarentiti; **Accetta** per Piacenza effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati gratuitamente; **Emette** Pell di credito e Vaglia cambiari gratuiti pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze; **Riceve depositi** in conto corrente ad interesse con un disponibile giornaliero di lire centomila; **Esegue** operazioni di credito fondiario sotto forma di mutui o di conti correnti e con facilitazioni di favore, quando trattisi di miglioramento di culture. SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Il id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 2.

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,400,000 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nella Cassa del Banco.

(2) *Carta monetata* L. 32,220,900 01.

La rinomanza dello *Sciroppo di Chinachina ferruginoso* di **Grimault e C.** è basata sugli effetti costanti e immediati di questo preparato; la Chinachina lo rende tonico, stimolante e preservativo, e mercè il fosfato di ferro assimilabile che contiene, combatte l'anemia, la clorosi, i dolori di stomaco.

Arricchire il sangue, risvegliare l'appetito, dare le forze, questi sono gli effetti immediati. 906

I MIGLIORI
GRATIS OROLOGI GRATIS
REMONTOIR
DELLA RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOT
GINEVRA
VEDI AVVISO NELLA PAGINA
4 Assi

Manifattura Lane in Borgosesia

Assemblea — *V. avviso in 4ª pag.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYRA

— Oh! allora, pericolosa quella bambina... e quando si sognano gl'idilli... dà di' un po', Pietro, — fece ad un tratto d'Hartignes, — tu sei ricco; perchè non dai le tue dimissioni?

— Perchè? Ah! amico mio, ci ho pensato; ma non è mica facile decidersi. Non si rinuncia tanto leggermente ad una stima meritata, alla considerazione in cui siamo tenuti; non si lasciano facilmente compagni di gioia e di tristezza, una confraternità così leale e cavalleresca, dove ci teniamo come in famiglia... E poi... e poi, te lo confesso, anche le spalline, le spalline mi abbagliano e mi trattengono. Basta, te l'ho detto, sono preso e diggià spezzato, senza volontà. La mia vita è fatta della vita degli altri; l'iniziativa mi fa paura; caro mio, siamo tutti legati per una zampa!

Dopo questa confessione vi fu un momento di silenzio.

— Ebbene, — riprese d'Hartignes, — sono una conversazione che non dimenticherà. Come potremmo intitolarla? L'inverno d'un ufficiale in provincia? È propr

CREDITO TORINESE

Società Anonima

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno.

Capitale L. 8 milioni — Versato **L. 4 milioni**

Situazione al 31 gennaio 1888.

	Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali) L.	-	8,000,000 —
Azionisti (3/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	4,000,000 —	-
Riserva	-	611,881 47
Cassa	3-0,-53,10	-
Portafoglio ed Anticipazioni	11,3-2,195 62	-
Fondi pubblici, Rendita e riporti	2,983,701 81	-
Conti correnti diversi	-	5,-09,810 31
Effetti a pagare	-	6,-53,319 05
Corrispondenti diversi	7,398,547 71	8,171,036 72
Depositi cauzionali a libri	4,719,778 —	4,719,778 —
Spese di primo impianto	2,-20 —	-
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1887	-	77,898 —
Conto dividendo arretrati	-	1,280 —
Interessi pagati agli Azionisti	200,-00 —	-
Utili dell'Esercizio 1887	-	311,702 05
Interessi passivi	14,991 66	-
Spese generali ed imposte	19,617 79	-
Utili generali dell'Esercizio in corso	-	80,296 29
Totali L.	50,981,016 80	80,981,016 80

La Banca riceve danaro in *Conto Corrente* alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:

L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » »

} Interesse annuo del 2 1/2 0/0

Conti Correnti con disponibile di:

L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato.

} Interesse annuo del 3 1/2 0/0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:

Per quelle a scad. oltre mesi sei il 4 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1/2 0/0 »

Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 6 0/0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

S'incarica della vendita e della compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.

Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 2 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DERREGIBUS. — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

BANCA di PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,992,900.

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 5

Situazione al 31 gennaio 1888

	Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 cadauna) L.	-	2,000,000 —
Azionisti (saldo decimi)	6,100 —	-
Fondo di riserva	-	80,180 06
Cassa	189,257 49	-
Tratte e rimesse	729,636 17	-
Fondi pubblici e valori industriali	980,418 45	-
Partecipazioni, Conti sociali e Riporti	3,148,767 10	-
Depositi a cauzione e liberi	650,257 85	-
Depositanti	-	690,257 85
Casa in Pinerolo	120,000 —	-
Stabili in commercio	80,000 —	-
Veglia ad oggetti	7,611 85	-
Corrispondenti diversi	-	23,201 78
Conti correnti attivi	870,737 47	-
Banco di Napoli (Serv. fedi di credito)	-	50,000 —
Conti correnti passivi	-	1,519,315 62
Buoni emessi a scadenza fissa	-	1,-50,-00 75
Debitori diversi	128,783 03	-
Creditori diversi	-	984,540 0.
Vaglia in Asti a pagarsi	-	4,040 27
Effetti a pagare	-	45,000 —
Spese di 1° stabil. (Sedi ed Agenzie)	15,660 70	-
Spese del corr. esercizio		
Spese generali L. 3,032 01		
Int. sui conti corr. e diversi 14,-04 20	17,-56 21	-
Interessi sulle Azioni — — —		
Utili del corr. esercizio		
Rimanenza utili eserc. 1887 L. 599 22		
Bonifici e provvigioni 4,687 50	-	20,560 57
Utili diversi 15,273 85		
L.	7,450,102 84	7,450,102 84

Il Contabile A. CETTA.

Il Direttore G. FORMENTO.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Int. 4 0/0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
» 3 1/2 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi 6.
» 5 0/0 » » » » 12.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale L. 12,000,000 versato
Fondo di riserva L. 6,000,000.

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **21 febbraio corrente**, ad **un'ora** pomeridiana, nella sala della *Borsa* (via Ospedale, 28).

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1887 e determinazione dei dividendi a norma degli articoli 35 e 36 dello statuto sociale;
3. Elezione di sei consiglieri, tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi alla cassa del Banco *dal 7 al 16 corrente*, dalle ore 10 ant. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza almeno trenta Azionisti che rappresentino un quinto delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione ricorrerà l'assemblea a termini dell'art. 28 dello statuto.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'Agenzia del Banco in **Genova** e presso la Banca Tiberina in **Roma.**

Torino 1° febbraio 1888.

Il Consiglio d'Amministrazione.

***NB.* Il tempo utile pel deposito delle Azioni scade col giorno 16 febbraio corrente.** 6

Sant'Antonino di Susa.

1° Nel centro del paese, ora ad uso Albergo (detto Albergo dell'Angelo), grande **Casseggiato** da vendere, civile e rustico, due grandi corti, giardino cinto da muro, con prato, verziere attiguo, anche diviso in due lotti, pagabile un terzo in contro, altri due anni anche con metà al pagamento d'anni **dieci.** Posizione amenissima, acqua potabile in facciata all'appartamento. Potrebbe servire per villeggianti, o pure anche per una Casa *ritiro di pubblica beneficenza, mediante pochi riadattamenti.*

2° **Alpe** sul territorio di Giaveno, detto Alpe Meiandi, della superficie di giornate 1120 (Ett. 433,02) circa, con entrostante due distinti fabbricati pel ricovero del bestiame e pastori, con sorgente d'acqua viva, dista solo **20** metri dai casegiati, per uso di cucina ed irrigazione.

NB. Detti stabili si vendono colla più ampie garanzie legali, sono franchi e liberi da ogni ipoteca.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi al sig. GIUSEPPE ANTONIO MONTABONE, proprietario, sindaco di Villar-Focchiardo.

GRATIS

MIGLIORI

OROLOGI A REMONTOIR

GINEVRA

DELLA RINOMATA FABBRICA PAUL JEANNOT

GRATIS

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 40 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutto Italia al compratore del prezzo di cento lire

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Estrazione sicura colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3a

Si RAMMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il premio

REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304640.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri del costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente

Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250,000 - 297,500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero del costo di **UNA LIRA** possono vincere fino a

100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa ed altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 Milioni di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita sarà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.
la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari, Casse Risparmio.

In TORINO, Angelo Bielchi, via San Francesco da Paola, 18, pianterreno; Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5; F.lli Reatta, Banco di Cambio, via Roma, 26; Augusto Calcagno, via Principe Amedeo, 18; Edoardo Nicola, via San Secondo, 9; A. Grasso e Figlio, via Santa Teresa, 13-14; Ferraris Federico, cambiavalute, via Roma, 20; F.lli Delsorbo, via Roma, 13. 594

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con sede in TORINO ed in MILANO

Capitale versato L. 80,000,000.

I signori Azionisti della Banca Subalpina e di Milano sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno di **martedì 28** (ventotto) **febbraio 1888**, ad **un'ora** pom., in **Torino**, nel locale della Borsa, via Ospedale, 28, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1887; riparto degli utili a sensi dell'art. 29 dello statuto sociale, e provvedimenti relativi all'art. 154 del Codice di commercio;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi, a norma dell'art. 31 dello statuto, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e cioè non più tardi del **23** febbraio 1888, in:

Torino, presso la sede della Banca, piazza Castello, N. 25.
Milano, presso la sede della Banca via Manzoni, N. 12.
Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo e *Vercelli*, presso le Succursali della Banca.

NB. — Nell'Assemblea generale ogni dieci Azioni danno diritto ad un voto, in guisa tuttavia che nessuno possa avere più di 20 voti (Art. 31 dello statuto).

Torino 7 febbraio 1888.

592 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Manifattura di Lane in Borgosesia

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 13 gennaio 1888, ed a termine di legge, gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel **24 febbraio 1888**, ad **un'ora** pom. precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1887 e riparto utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

In conformità dell'art. 170 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'Assemblea.

A norma dell'art. 25 dello Statuto sono diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni, che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del **14** febbraio prossimo, in **Torino,** alla Sede della Società, corso Vittorio Emanuele II, 74, ed in **Milano,** alla sede Succursale, via Monte Napoleone, 8.

Saranno pure ricevute in polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di Credito di Torino e di Milano.

Torino, 20 gennaio 1888.

La Direzione.

D'affittare pel 1° aprile:

Alloggio di cinque, di 7 camere al 2° piano, con gas, acqua potabile e calorifero.

Al presente:

Tre camere tutte a separati, due botteghe con retrobottega, — Via Cibrario, N. 42, prolungamento di via Garibaldi, presso la Scuola municipale. C 601

FARMACIA GIORDANO

PROVVEDITORE DI S.A.R. IL DUCA D'AOSTA

VIA ROMA - 17. - TORINO

Pastiglie e Sciroppo di catrame alla Codeina.

Infallibile per qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle nevrosi dello stomaco. Pastiglie L. 2 50 la scatola — Sciroppo da L. 2 50 a 4 50. 833

Olio di Fegato di Merluzzo

di Terranuova

è tutte le qualità d'OLIO di FEGATO di MERLUZZO medicinale, guarentiti, di provenienza diretta: quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONCK, ecc. — CAPSULE di CATRAME (Goudron), L. 1 50. — CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.

Trovansi pure tutti i *medicinali* i più accreditati sia nazionali che esteri. 194

Farmacia TARICCO, *piazza San Carlo, angolo via Roma*, Torino.

La Provinciale

Società Mutua d'Assicurazione contro gli incendi

MILANO — Via Monte Napoleone, 11

Con sentenza 1° febbraio del Tribunale di commercio di Milano venne revocato il fallimento della Società stessa.

Si invitano quindi i soci morosi a porsi in regola coi pagamenti.

Ricercansi Agenti operatori per tutte le località. — Inutile far domanda senza ottime referenze. H 832 M

Il Consigliere di turno
BERTOLA GEOMETRA ANTONIO
Il Direttore generale BELLOLI CARLO.

Bando per vendita al pubblici incanti

di mobilio d'alloggio

in via della Caccia, N. 2, piano nobile e piazza Castello, 18, casa Melano.

Si notifica (*) che nei giorni **16** e **17** corr., ore solite, coll'opera del perito sottoscritto, si venderanno tutti i mobili per uso alloggio caduti nell'eredità beneficiata del fu CARLO ROBERTO NORANDI, fra cui: *Mobilio completo per sala, ricca guarnitura di pendoli e grandi candelabri bronzo, pianoforte verticale*, ed altri vari oggetti.

Torino, 11 febbraio 1888.

Il perito L. WOLF.

(*) Lunedì **13** e martedì **14** vendita a trattativo privata.

Ella sparagna uso *Società o famiglia*, presso Torino, d'affittare. Negozio da rimettere con merce. Alloggio da sedare con mobili. — Dal rag. G. A. Polati, 1° Belfiorino, L.

D'AFFITTARE

pel 1° aprile 1888:

Alloggio signorile di 16 membri, divisibile anche in due, al 1° piano con acqua potabile e gas. Via Bogino, N. 8. — Dirigersi dal portinaio.

Casa da vendere

presso la barriera di S. Paolo, con giardino cintato da muro. Reddito netto 6 0/0.

Scrivere al N. 37 e 822, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via 8re Milano.

Banca Industria e Commercio

con *Cassa di Risparmio.*

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni

Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del 3 1/2 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» 3 1/2 0/0 » di conto Corrente;
dal 4 al 5 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa. 788

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Bevanda gradita quanto il latte

Possiede tutte le virtù curative dell'Olio di Fegato di Merluzzo, la quale unite agli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la piccola e dai signori Ing. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI MILANO e C. Torino.

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA

via Bobbiani, 3, continuazione via Private.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.